

SCUOLA DELL'INFANZIA



*PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA
(P.T.O.F.)*

2015/2016

2016/2017

2017/2018



PARROCCHIA SAN ROCCO SCUOLA MATERNA

2

LA SCUOLA DELL'INFANZIA
PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
(P.T.O.F.)

*Coordinatrice Didattica
Silvia Bonetti*



INDICE GENERALE

PREMESSA	pag. 4
1. IL SOGGETTO e LA SUA STORIA	pag. 5
2. IL PROGETTO EDUCATIVO	pag. 6
3. LE RISORSE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA:	pag. 7
3.1 GLI SPAZI	pag. 7
3.2 LE RISORSE UMANE.....	pag. 9
3.3 ORGANIGRAMMA	pag. 10
3.4 FUNZIONI DEL PERSONALE SCOLASTICO.....	pag. 11
3.5 ORGANI COLLEGIALI	pag. 14
3.6 REQUISITI NORMATIVI	pag. 17
3.7 RISORSE FINANZIARIE.....	pag. 19
3.8 PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE	pag. 19
4. PIANO PERSONALIZZATO DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE (A.S. 2015/2016)	pag. 21
4.1 OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE	pag. 21
4.2 FINALITÀ E TRAGUARDI DEI CAMPI D'ESPERIENZA	pag. 23
4.3 LINEE GENERALI DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA	pag. 34
4.4 ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA	pag. 35
4.5 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag. 37
5. VALUTAZIONE, AUTOVALUTAZIONE E VERIFICA	pag. 49
6. SCUOLA INCLUSIVA E LE SCELTE EDUCATIVE (PAI)	pag. 51
7. ASPETTI ORGANIZZATIVI	pag. 53
7.1 ORARIO E CALENDARIO	pag. 53
7.2 MENSA E DIETE	pag. 55
7.3 MALATTIE, FARMACI, SICUREZZA.....	pag. 55
8 CONCLUSIONI	pag. 56



PREMESSA

La "Programmazione triennale dell'offerta formativa", illustrata nella Legge 13 Luglio 2015, n.107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" (la cosiddetta "Buona Scuola"), stabilisce che "ogni scuola effettui la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e della competenze entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. ... Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre". (art 1, comma 2 e seguenti)

Il P.T.O.F. è il documento che definisce l'identità culturale e progettuale di ogni scuola, rendendo pubbliche agli utenti e al territorio le scelte progettuali sul piano educativo e didattico, insieme alle scelte organizzative adottate in base alla propria autonomia. Inoltre esprime la scelta di fondo della finalità educativa ed indica le linee di elaborazione progettuale delle aree del curriculum e dell'ampliamento dell'offerta formativa extracurricolare.

Il P.T.O.F. evidenzia le scelte in coerenza con quanto disposto dal Progetto Educativo, esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa della scuola; descrive gli ambiti disciplinari definiti in base ai campi di esperienza e delinea i percorsi di flessibilità didattica e organizzativa in relazione ai bisogni degli alunni, tenendo conto delle risorse del territorio per garantire la qualità dell'intervento formativo.

Il P.T.O.F. esprime:

- l'**INTENZIONALITA'** formativa ed il carattere previsionale degli eventi educativi e didattici.
- la **PROGETTUALITA'** dei processi di insegnamento e apprendimento.
- l'**ORGANICITA'** ed **INTEGRAZIONE** delle attività, in quanto riconduce ad unità i diversi progetti e le risposte diversificate secondo i bisogni degli alunni.
- la **VERIFICA/VALUTAZIONE** degli apprendimenti degli alunni, dell'insegnamento, dell'organizzazione del Sistema Scuola, indicando gli strumenti di valutazione
- utilizzati per verificare la validità delle scelte didattiche e metodologiche effettuate
- l'**AGGIORNAMENTO** degli insegnanti deliberato dal Collegio Docenti coerentemente con gli obiettivi ed i contenuti del P.T.O.F.



Il Collegio Docenti predispose il curricolo all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento, posti dalle Indicazioni.

Il P.T.O.F. è visibile sul sito del Ministero della Pubblica Istruzione, sul sito della scuola materna e in forma cartacea presso l'ufficio della scuola. Ogni anno durante la presentazione dell'offerta formativa, viene consegnato alle famiglie un estratto.

1. IL SOGGETTO e LA SUA STORIA

Il borgo di Fornaci (in dialetto "*Le Fornàs*", in latino "*Fornacum*"), una piccola realtà nella periferia sud di Brescia, è una grande comunità ricca di persone ed attività, con i suoi 2500 circa abitanti, i Fornacesi.

Il nome del quartiere deriva dallo sfruttamento dell'argilla, di cui questa zona è sempre stata ricca, e la conseguente fabbricazione di laterizi di cui l'edilizia cittadina ne ha sempre avuto bisogno.

Oggi il quartiere è una "zona di confine", la "periferia sud" di Brescia a ridosso dei comuni di Castel Mella e di Flero. Fornaci è tracciato da alcune vie principali, quali via Fornaci, Via Venturi, Via Malibran, Via Verziano e Via del Mella.

Il territorio di Fornaci offre molti servizi al Comune di Brescia: basta pensare al depuratore di Verziano ed al carcere penitenziario. Tra questi servizi si colloca la nostra scuola dell'infanzia. Gestita fin dal 1900 dalle Suore francescane missionarie del C.I.M. dette d'Egitto, è negli ultimi anni gestita da personale laico presieduto dal parroco protempore. La nostra scuola è parte integrante della Parrocchia San Rocco ed esprime la missione pastorale di annunciare e perseguire, nella testimonianza dei suoi componenti, orientamenti cattolici comportamentali di fede.

La presenza sul territorio di diverse realtà consentono al nostro coordinamento didattico di inserire e far interagire le attività dei bambini accostandole e sensibilizzandole verso gli anziani, le associazioni che rappresentano coloro che hanno donato la propria vita per la libertà, che valorizzano il mondo del lavoro e gruppi che creano momenti di aggregazione, di festa e di solidarietà.

La scuola dell'infanzia è una struttura educativa che mira alla formazione umana, culturale e sociale dei piccoli, in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'attività didattica e culturale, proponendosi di approfondire e sviluppare un processo educativo unitario, nella consapevolezza della propria identità culturale e valenza pubblica.

La scuola è associata alla Fism e collabora con il Comune di Brescia.



La Scuola Materna Parrocchiale "Parrocchia San Rocco Scuola Materna" si configura giuridicamente ed amministrativamente come attività della Parrocchia di S. Rocco che la costituisce e la gestisce, a norma dell'art. 16, lettera b) della legge 222/85.

Mantiene la qualifica di "Paritaria" come stabilito dal M.P.I. prot. 488/4942 del 28 febbraio 2001, modificato in data 16/03/2007 con il decreto 338 prot. 5283

Da ciò consegue che:

- Il legale rappresentante della Scuola Materna è il Parroco pro-tempore.
- L'attività della Scuola Materna rientra nell'ambito della Parrocchia di S. Rocco e la sua gestione è svolta separatamente agli effetti amministrativi, civilisti e fiscali.
- Assume il Codice Fiscale 98029930173 ed il numero di Partita IVA 02431100987.

2. IL PROGETTO EDUCATIVO

La Scuola dell'Infanzia è espressione della Comunità Parrocchiale che si assume spontaneamente l'impegno di soddisfare l'esigenza sociale dell'educazione pre-scolare, avvertendola come espressione della propria identità religiosa ed ideale: luogo fondamentale per l'itinerario di fede dei bambini e l'incontro con le loro famiglie.

La Scuola dell'Infanzia, nel rispetto del primario diritto e dovere dei genitori di educare i figli, intende radicare la propria proposta educativa nella concezione cristiana della vita che genitori ed insegnanti s'impegnano a rispettare in spirito di collaborazione.

La Scuola ha un Progetto Educativo che afferma la sua identità di ispirazione cristiana e costituisce lo "sfondo integratore" all'interno del quale si struttura e si realizza il P.T.O.F. (Piano Triennale Offerta Formativa). La dimensione religiosa della vita deve essere perciò curata almeno quanto sono coltivate l'intelligenza, l'affettività e la socialità.

La Scuola è aperta a tutti. Accoglie i bambini di nazionalità straniera e d'altro credo religioso e ne rispetta le credenze senza per altro rinunciare ad essere fedele alla propria identità della quale i genitori sono informati. Promuove progetti interculturali per ottimizzare l'inserimento scolastico e sociale dei bambini e delle loro famiglie.

La Scuola considera, con rispettosa discrezione, le situazioni familiari difficili e/o economicamente precarie verso le quali testimonia concretamente accoglienza, comprensione e solidarietà.

La Scuola non persegue fini di lucro e intende costituire l'occasione per il concreto esercizio dei primari diritti riconosciuti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, siano essi personali, comunitari, di iniziativa sociale, di libertà educativa e religiosa.



La Scuola dell'Infanzia è a tutti gli effetti autonoma ai sensi della Legge 59/97 e successivo DPR 275/99 e riconosciuta paritaria ai sensi della Legge 62/2000 prot. 488/4942 del 28/02/2001; per la preparazione del suo curriculum, si avvale delle Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati, della Attività Educative nelle Scuole dell'Infanzia e delle raccomandazioni per la loro attuazione emanate dal competente Ministero.

3. LE RISORSE

E' sulla base dei principi esposti nel capitolo precedente e nel Progetto Educativo che abbiamo studiato e progettato il servizio di gestione della scuola dell'infanzia, rivolto a bambini di età compresa tra 3 e 6 anni.

La Parrocchia S.Rocco mette a disposizione della Scuola l'immobile di proprietà sito in Via Fornaci 66/d, 25131 Brescia. Per l'acquisto di detto immobile il 01/12/2006 è stato acceso un mutuo ipotecario ventennale per Euro 450.000,00 con la Banca Credito Cooperativo di Pompiano e Franciacorta, Agenzia di Flero. La scuola provvede al pagamento delle rate in scadenza.

L'immobile è coperto da regolare ed esaustiva assicurazione RC, incendio ed infortuni. Le spese di straordinaria manutenzione dell'immobile sono a carico della Parrocchia. Nel caso che si determini un eventuale avanzo di gestione, frutto d'iniziativa interne della Scuola, questo potrà concorrere al finanziamento della spesa di manutenzione straordinaria.

3.1 Gli Spazi

La scuola materna Parrocchia San Rocco si compone di un unico edificio posto al centro di due ampi spazi adibiti al gioco libero. Quello antistante l'ingresso, dotato di giochi idonei e conformi all'età, è di ghiaia; il secondo è un ampio giardino molto ombroso e fresco corredato da strutture ludiche adatte ai bambini tra i 3 e i 6 anni.

Concretamente la scuola dell'infanzia può contare su un corridoio centrale su cui si affacciano:

- 3 aule (due aule sezioni, un'aula attività motorie, adibita nel pomeriggio ad area sonno);
- Servizi igienici;



- Zona biblioteca, angolo relax;
- Ampio salone (gioco libero e strutturato);
- Ufficio segreteria dotato di computer con connessione ad internet, fotocopiatrice, stampante a colori
- Ufficio maestre dotato di computer con collegamento ad internet, fotocopiatrice, stampante e macchina fotografica.

L'organizzazione degli spazi:

Per il bambino lo spazio-scuola è spazio di vita e di esperienze; esso non deve essere dunque artificioso, ma tale da facilitare l'incontro di ogni bambino con persone, oggetti e ambiente.

La sezione, punto di riferimento primario dei bambini, è organizzata in angoli per le attività-gioco con caratteristiche di autonomia rispetto alla totalità dell'ambiente e che rappresentano precisi punti di riferimento affettivo-relazionale-cognitivo:

- **"angolo della lettura"**: Un angolo della sezione è predisposto con tappeto morbido, cuscini e una libreria con libri illustrati adeguati all'età dei bambini. E' la possibilità per loro di sfogliare e guardare, da soli o con gli amici, i libri messi a disposizione e per l'insegnante è lo spazio in cui racconta. Riteniamo importante l'esperienza del "raccontare" come possibilità data al bambino di spalancare lo sguardo sulla realtà.
- **"angolo delle costruzioni: smonto e rimonto"**: strutturato con tavolo, tappeto, vaschette contenenti diversi tipi di costruzioni (plastica, legno), mezzi di trasporto, altri materiali. In questo angolo il bambino può sperimentare, costruire, creare, inventare, modificare, trasformare oggetti di propria produzione, può assecondare la propria curiosità, aggressività, desiderio di conoscere, di esplorare ed immaginare ciò che fa funzionare oggetti di uso comune.
- **"angolo grafico-pittorico"**: strutturato con mobilino porta oggetti (tempere, pennelli, fogli, casellari, matite, pennarelli, pastelli a cera, acquarelli, timbri, ...). In quest'angolo il bambino può esprimere con varie tecniche i propri vissuti affettivo-emotivi, reali o immaginari, i propri desideri, i bisogni di fantasia. Varianti: studio di pittura, cartoleria.
- **"angolo dei vassoi"**: strutturato con vassoi dotati di materiali per sviluppare le attività individuali del bambino quali la concentrazione e la coordinazione oculo-manuale.
- **"angolo logico - matematico"**: strutturato per promuovere occasioni didattiche atte a sollecitare e sostenere l'interesse alla conoscenza della realtà attraverso la costruzione di concetti spaziali, numerici e linguistici.



L'ambiente scolastico è caratterizzato da una grande flessibilità d'uso che rende possibile lo svolgimento, anche contemporaneo, di diverse attività (grafico/pittoriche/plastiche, motorie, di lettura, di gioco libero e strutturato, di gioco simbolico, di esperienze sonore/musicali e audio/visuale) in cui i bambini possono operare, ricercare e fare utilizzando strumenti adeguati.

La scuola delinea dei criteri di gestione dello spazio proprio per favorire il benessere psico-fisico del bambino:

LO SPAZIO PER RICERCARE E PROGETTARE	Gli angoli - i laboratori - il giardino - l'angolo serra (botanica) - la tana del lettore.
LO SPAZIO DELLA RELAZIONE SOCIALE	L'angolo del gioco simbolico - l'angolo della lettura - l'angolo delle attività costruttive - il giardino - il salone.
LO SPAZIO PER LE CURE DI ROUTINE	I servizi igienici - il pranzo in sezione.

3.2 Le Risorse Umane

Il personale attualmente in servizio è costituito da:

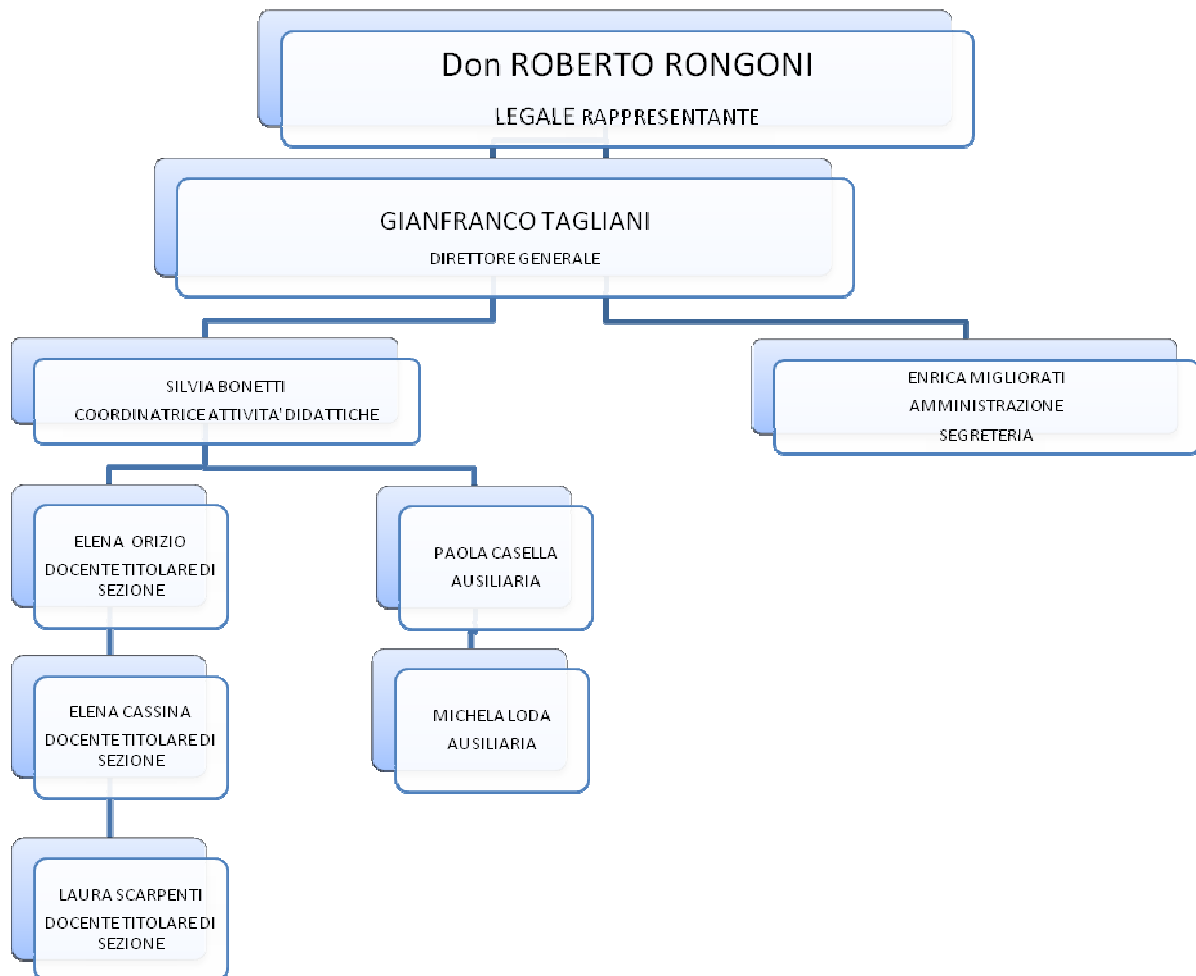
2 insegnanti a tempo pieno ed 1 a part time titolari di sezione, 1 coordinatrice didattica titolare di sezione, 1 segretaria amministrativa part-time (54,05%), 2 ausiliarie part-time (54,05% e 40,54%)

I rapporti col personale dipendente osservano la normativa in vigore e il Contratto di Lavoro FISM. Al personale è richiesta, pena lo scioglimento del rapporto di lavoro, la piena e permanente condivisione delle finalità "cristiane" della scuola manifestate sia nello svolgimento della professionalità che nel comportamento personale nell'ambito scolastico. La Scuola può utilizzare il volontariato nel rispetto delle norme vigenti in materia. In quest'ipotesi chi opera deve avere idonea copertura assicurativa e non essere sostitutivo del personale effettivo.

Le risorse umane all'interno della scuola vengono organizzate al fine di soddisfare al meglio i bisogni dei bambini, rispondendo di volta in volta alle diverse esigenze che si vengono a creare.



3.3 Organigramma



Le insegnanti sono in possesso dei previsti titoli per l'insegnamento nella scuola dell'Infanzia; l'impiegata ha una formazione professionale adeguata alla mansione.

Tutto il personale risulta aggiornato ai corsi di formazione sulle norme relative a: sicurezza L.81, antincendio, primo soccorso; le signore Casella Paola, Loda Michela e Enrica Migliorati sono formate in materia Haccp; La Signora Enrica Migliorati in materia di privacy.

Il personale docente frequenta inoltre seminari specifici di formazione.



Il personale docente si impegna alla frequenza del corso di "differenziazione didattica Montessori per insegnanti di scuola dell'infanzia (500 ore) autorizzato dal MIUR con DM.58 del 04/07/2007", appena lo stesso verrà attivato.

3.4 Funzioni del Personale scolastico

IL LEGALE RAPPRESENTANTE è il responsabile della gestione.

Il legale rappresentante assume le responsabilità amministrative, civili e penali riguardo alle seguenti funzioni e competenze.

Nello specifico:

- presiede, ove previsto, l'organismo di gestione, dà esecuzione alle deliberazioni e cura gli adempimenti della scuola;
- è responsabile del Progetto educativo della scuola (in linea con i principi generali della Costituzione e con i valori che qualificano la scuola dell'infanzia "cattolica" e/o di ispirazione cristiana);
- predispone il regolamento interno della scuola;
- definisce il calendario scolastico e l'orario di funzionamento della scuola ;
- verifica la permanenza dei requisiti per il mantenimento della parità, ai sensi della Legge 10 marzo 2000, n.62;
- ha la responsabilità del reclutamento, assunzione e gestione del personale nel rispetto dei contratti adottati;
- è responsabile della verifica della permanenza dei requisiti giuridico-normativi, di quelli organizzativo-amministrativi e di quelli pedagogico-didattici;
- ha la responsabilità economica e patrimoniale dell'ente e degli adempimenti fiscali;
- è responsabile dei servizi di mensa ;
- cura i rapporti con le istituzioni locali;
- ha la rappresentanza in ambito FISM;
- concede l'utilizzo delle strutture da parte di terzi;
- è responsabile del funzionamento degli organi ivi previsti;
- agisce e risponde in giudizio per tutte le controversie riguardanti le materie di sua competenza.

Funzioni e mansioni della SEGRETARIA

La Segreteria è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 9.00 ed osserva l'apertura pomeridiana dalle ore 15,45 alle 17,00 negli ultimi 2 giorni di scadenza rette.

La gestione garantisce il rispetto degli standards specifici delle procedure.

In generale, la segretaria si occupa di:



- collaborazione con il Legale Rappresentante ed il Direttore Generale - consegna corrispondenza, evasione corrispondenza, protocollo - esecuzione delibere del Consiglio di Intersezione - gestione fascicoli alunni - adempimenti per l'assicurazione fabbricati, responsabilità civile ed infortuni - selezione corrispondenza, protocollo, evasione corrispondenza - gestione posta elettronica - gestione telefonate - gestione appuntamenti
- controllo mensile assenze alunni - compilazione documenti - gestione contributi e rette scolastiche - registrazione prima nota - versamenti in banca - rapporti con i fornitori e referente per gli acquisti - rilascio certificazioni - evasione adempimenti con USP, USR, MIUR, Comune, Regione - adempimenti riferiti al personale dipendente - rapporti con l'ufficio paghe - rapporti con l'ufficio contabilità - rapporti con la gestione della mensa - responsabile delle iscrizioni - responsabile dell'attuazione delle norme sulla Privacy - responsabile autocontrollo Haccp.

Funzioni e Mansioni del PERSONALE DOCENTE

Ogni docente:

- ha garantita la libertà di insegnamento, fermi restando gli indirizzi educativi e programmatici della scuola;
- è responsabile dell'integrità fisica e morale dei bambini della propria sezione e li assiste in ogni attività della giornata;
- instaura i necessari contatti per una serena e aperta cooperazione con le famiglie, evitando impedimenti, intralci o interferenze alla sua specifica funzione educativa;
- deve comunicare tempestivamente alla Coordinatrice didattica la propria assenza per malattia o per impreviste cause di forza maggiore;
- non può, entrati gli alunni a scuola, lasciarli incustoditi, attendere ad occupazioni estranee ai propri doveri, interrompere o abbandonare il servizio, far riportare a casa i bambini senza autorizzazione della Coordinatrice;
- non può di sua iniziativa far partecipare le famiglie degli alunni a sottoscrizioni, contribuzioni, manifestazioni di qualsiasi genere senza la previa autorizzazione della Coordinatrice didattica
- deve compilare il registro di sezione annotando giornalmente, immediatamente dopo l'ora di ingresso degli alunni, la presenza degli stessi, redigendo le opportune note di cronaca scolastica;
- deve aggiornare il proprio giornale di sezione con i documenti relativi alla progettazione delle attività, alla verifica e alla valutazione;
- ha cura dell'ordine dell'aula riservata alla sezione a lei assegnata e del buon uso del materiale didattico in dotazione;
- partecipa alle riunioni degli organi collegiali previsti dal presente documento;
- ha il dovere di aggiornarsi frequentando i vari Corsi di formazione specifici per docenti;
- nel rispetto delle figure di riferimento dei bambini, ha il dovere di lavorare in gruppo sia per la progettazione educativa sia nell'operatività, anche in sezioni aperte;
- concorre alla elaborazione del P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa);



- attua incontri individuali con i genitori al fine di una reale continuità e cooperazione scuola-famiglia nell'ambito educativo;
- collabora con tutto il personale della scuola al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi fissati nella programmazione.

Funzioni e Mansioni della COORDINATRICE DIDATTICA

La coordinatrice delle attività educative e didattiche della scuola, formalmente delegata dal legale rappresentante in quanto ritenuta in possesso degli indispensabili requisiti di "esperienza e competenza didattico-pedagogica adeguata".

Tale funzione è tassativa per le scuole paritarie.

In virtù della delega ottenuta, la Coordinatrice:

- vigila sul personale docente e non docente in servizio;
- provvede collegialmente alla compilazione, all'aggiornamento e alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, ai sensi della normativa vigente (D.P.R. 275/99);
- cura la tenuta dei registri dei verbali degli organi collegiali;
- vigila affinché le insegnanti compilino: i registri delle sezioni, il portfolio delle competenze individuali;
- convoca e presiede gli organi collegiali, previsti dal Regolamento della scuola; con riferimento agli aspetti educativi e didattici
- coordina le attività di progettazione didattica e le iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa;
 - propone al legale rappresentante iniziative di aggiornamento e formazione in servizio per il personale docente e non docente;
 - partecipa con gli altri docenti in servizio alle attività di aggiornamento organizzate nell'ambito del "sistema educativo nazionale di istruzione e formazione" d'intesa col legale rappresentante;
 - anima e incentiva la partecipazione al coordinamento territoriale mediante reti di scuole;
 - collabora attivamente con il coordinatore di zona, quando sia stato attivato il coordinamento a rete;
 - stimola e favorisce l'innovazione e la ricerca pedagogica;
 - promuove e propone formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica, allo scopo di rispondere sempre meglio ai bisogni del bambino e alle attese delle famiglie;
 - propone e valuta iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa (progetti particolari, educazione ecologica, lingua straniera, psicomotricità, ecc.);
 - vigila sulla funzionalità dei servizi di mensa per gli alunni;
 - promuove iniziative atte a favorire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola;
 - offre consulenza ai genitori e agli organismi gestionali della scuola;



- cura i rapporti con l'équipe medico-psico-pedagogica in presenza di alunni diversamente abili;
- relaziona al legale rappresentante della scuola in ordine alle materie di propria competenza;

Alcune delle funzioni specifiche sopraelencate coinvolgono sia il legale rappresentante che il coordinatore della scuola. Tra le due figure si rende, pertanto, utile una preventiva concertazione in ordine a molti aspetti della vita della scuola. In particolare:

- responsabilità in ordine al Progetto educativo della scuola (in linea con i principi generali della Costituzione e con i valori che qualificano la scuola dell'infanzia "cattolica" e/o di ispirazione cristiana);
 - compilazione, aggiornamento e realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, come previsto dalla normativa vigente (D.P.R. 275/99);
 - definizione del calendario e dell'orario scolastico
 - definizione e applicazione del regolamento interno della scuola;
 - verifica costante dei requisiti per il mantenimento della parità, ai sensi della Legge 10 marzo 2000, n. 62
 - organizzazione di iniziative che comportino l'impiego del personale docente e non docente in orario extrascolastico
 - organizzazione delle visite guidate in ambiente extra scolastico con l'uso di mezzo di trasporto pubblici e/o privati ...
- utilizzo delle strutture scolastiche da parte di terzi, nel corso dell'anno scolastico.

Funzioni e Mansioni del PERSONALE AUSILIARIO

- pulizia locali scolastici, spazi e arredi.
- assistenza agli alunni in caso di bisogni fisici.
- attività di supporto alla mensa
- attività di sorveglianza nel tempo prolungato, dalle ore 16,30 alle ore 18,00

3.5 ORGANI COLLEGIALI

Gli organi collegiali della scuola dell'infanzia sono:

Il Consiglio di Intersezione.

Il Collegio Docenti.



Consiglio di Intersezione

È composto dalle docenti e da un rappresentante eletto dai genitori per ogni sezione, è presieduto dal Dirigente o da un suo delegato; generalmente si riunisce tre volte l'anno. Ha il compito di formulare proposte in ordine all'azione educativa e didattica, di agevolare ed estendere i rapporti fra docenti e genitori, di operare una valutazione globale sull'attività svolta sull'organizzazione, sugli orari, di proporre iniziative nel corso dell'anno di informazione/formazione su temi di interesse generale.

15

Nei Consigli di Interclasse si discute di :

- andamento della classe
- comportamento
- programmazione
- progetti - visite didattiche - festa fine anno o Natale o altre iniziative
- libri di testo
- problematiche particolari
- controllo Mensa
- gestione fondo cassa attività genitori

I COMPITI DI UNA COMMISSIONE MENSA

Controllare l'igiene e la pulizia di locali e attrezzature e verificare la pulizia e la funzionalità dei mezzi usati per il trasporto dei pasti; - controllare il buon funzionamento degli attrezzi (in particolare degli scaldavivande); - verificare che il personale addetto alla distribuzione sia in numero adeguato e che indossi camice,- le temperature dei cibi in arrivo; - controllare il rispetto delle diete (quelle servite per motivi di salute o religiosi); - osservare il grado di comfort durante le consumazioni dei pasti (rumore, sovraffollamento locali e così via). Dopo la visita, la commissione deve fare una relazione sul controllo effettuato e renderla pubblica esponendola, per esempio, in bacheca.

I rappresentanti della Commissione possono accedere al centro refezionale della scuola di appartenenza del proprio figlio e per il quale sono rappresentanti. Le visite devono essere effettuate in modo da non creare disturbo al normale funzionamento della vita scolastica.

I rappresentanti dovranno:

- assaggiare i cibi in somministrazione;
- osservare le procedure effettuate durante il servizio di apparecchiamento, scodellamento ed assegnazione dei pasti.

Dovranno altresì:

- evitare contatti diretti con il personale;
- evitare di porre osservazioni;



I componenti della Commissione:

- devono lavarsi sempre le mani all'ingresso del centro cottura e del centro refezionale;
- non devono toccare i piani di lavoro, gli alimenti cotti e pronti per il consumo, gli alimenti crudi e le stoviglie;
- devono utilizzare per l'assaggio degli alimenti stoviglie e posate monouso;
- non devono utilizzare i servizi igienici riservati al personale di cucina o di distribuzione;
- devono astenersi dai sopralluoghi se soffrono di raffreddore, tosse, malattie dell'apparato respiratorio e malattie gastrointestinali;
- che non si attenessero a questo Regolamento saranno richiamati per iscritto dal Presidente ai loro doveri e qualora l'infrazione si dovesse ripetere, il componente potrà essere escluso dalla Commissione.

I componenti della Commissione qualora riscontrassero irregolarità gravi devono:

- segnalare l'irregolarità al docente presente nel centro refezionale ed agli addetti allo scodellamento;
- avvisare l'Amministrazione e la Ditta Appaltatrice del servizio;
- accertarsi che il personale addetto conservi nelle migliori condizioni, per i controlli del caso, una porzione del piatto in questione
- compilare la scheda riportando la contestazione e farla controfirmare dal docente presente e dagli addetti allo scodellamento;
- consegnare la scheda all'Amministrazione

L'attività della Commissione Mensa deve essere limitata alla semplice osservazione delle procedure di preparazione e somministrazione dei pasti con esclusione di qualsiasi forma di contatto diretto e indiretto con sostanze alimentari e tutto ciò che entra in contatto con gli alimenti stessi.

I rappresentanti della Commissione Mensa non devono pertanto toccare alimenti sia cotti e pronti per il consumo che crudi, utensili, attrezzature e stoviglie; per quanto riguarda gli assaggi dei cibi, come specificato, il Personale della scuola metterà a loro disposizione tutto il necessario.

Non devono utilizzare i servizi igienici riservati al personale.

Collegio Docenti

(Non prevede la partecipazione dei genitori rappresentanti)

Nel corso dell'anno sono previsti 5 Collegi docenti a scadenza bimensile della durata di 2 ore ciascuno.

Il collegio dei docenti è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nella scuola, ed è presieduto dalla Coordinatrice Didattica.



Fanno altresì parte del collegio dei docenti i docenti di sostegno che assumono la contitolarità di classi. Il collegio dei docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto.

In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare.

Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;

Formula proposte al direttore didattico o al legale rappresentante per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche;

Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;

Provvede all'adozione dei libri di testo, e, nei limiti delle disponibilità finanziarie, alla scelta dei sussidi didattici;

Adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione; promuove iniziative di aggiornamento dei docenti del circolo o dell'istituto programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap;

Si pronuncia su ogni altro argomento attribuito alla sua competenza;

Nell'adottare le proprie delibere il collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei consigli di intersezione;

Il collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il direttore didattico o il preside ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta;

Le riunioni del collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Una docente assume il compito della stesura del verbale

3.6 Requisiti normativi

La scuola materna "Parrocchia San Rocco Scuola Materna" in possesso dei seguenti requisiti:



- Progettazione educativa in armonia con i principi della Costituzione.
- Piano dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti.
- Attestazione della titolarità della gestione e pubblicità dei bilanci.
- Disponibilità di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti.
- Istituzione e funzionamento degli organi collegiali.
- Iscrizione alla scuola per tutti gli studenti, purché in possesso dei requisiti validi per l'iscrizione alla classe e con età non inferiore a quella prevista dagli ordinamenti scolastici.
- Applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con disabilità o in condizioni di svantaggio.
- Personale docente fornito del titolo di abilitazione.
- Contratti individuali di lavoro per personale dirigente e insegnante che rispettino i contratti collettivi nazionali di settore.

Ha ottenuto la parità scolastica con Decreto 338 del 16/03/2007 prot.5283 (allegato 1)

Dato atto di quanto sopra, e considerato che il Comune di Brescia, per assicurare la generalizzazione quantitativa e l'ulteriore miglioramento dell'offerta educativa della scuola dell'Infanzia, nonché lo sviluppo ed il potenziamento del sistema scolastico integrato statale e non statale, ha stipulato convenzioni con gli Enti gestori delle scuole paritarie a gestione non statale, con **deliberazione consiliare n.190/43939 P.G. del 31.10 2008 è stata approvata una nuova convenzione con scadenza il 31.12.2015 (allegato 2), destinataria della quale è anche la scuola dell'infanzia Parrocchia San Rocco Scuola Materna.**

ADEGUAMENTI

La scuola ha attivi contratti di ordinaria manutenzione per la verifica dei presidi antincendio (estintori), di sopralluogo ai fini della verifica degli impianti di cui al DPR 462/01 (impianto di terra), sanificazione periodica (6 volte all'anno) e della sottocentrale di teleriscaldamento (una volta all'anno).



3.7 Le Risorse Finanziarie

La scuola provvede ai suoi scopi attraverso:

- a) le rette degli utenti;
- b) il contributo di enti pubblici;
- c) le libere oblazioni;
- d) proventi derivati da attività marginali organizzate internamente alla Scuola

LE RETTE DEGLI UTENTI sono definite dall'amministrazione comunale. Resta facoltà della scuola richiedere alle famiglie un contributo di partecipazione a laboratori gestiti da personale qualificato esterno.

IL CONTRIBUTO DI ENTI PUBBLICI è definito dalla convenzione comunale allegata. Per il corrente anno scolastico il Comune di Brescia ha riconosciuto il funzionamento di 1 sezione.

A seguito di **LIBERE OBLAZIONI**, la scuola rilascia, sia a persone fisiche che ad imprese, documentazione valida ai fini della detraibilità fiscale.

3.8 Partecipazione delle famiglie

La scuola dell'infanzia ha tra i propri principi pedagogici l'azione di raccordo tra il momento dell'educazione familiare e l'intervento formativo della scuola stessa.

Il rapporto scuola/famiglia si costruisce alla luce di due fattori:

- **l'obiettivo pedagogico**: costruire situazioni ponte tra la realtà esterna e la realtà interna alla scuola dando garanzie di continuità affettiva all'esperienza del bambino;
- **l'obiettivo di democrazia scolastica**: consentire l'intervento e il contributo da parte di chi con la scuola ha un rapporto di corresponsabilità educativa ovvero i genitori.

I rapporti scuola famiglia sono pianificati attraverso una serie di **INCONTRI INDIVIDUALI**.

Riteniamo importante, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, la condivisione da parte della famiglia, della proposta educativa della scuola in un rapporto di reciproca fiducia.



Questa posizione si concretizza nella proposta di momenti comuni:

- Le **assemblee di sezione** sono l'occasione di confronto e verifica dell'esperienza che i bambini stanno vivendo.
- I **colloqui personali** con le insegnanti sono il momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino. Possono essere richieste dalle famiglie o dalle insegnanti stesse.
- Incontri su tematiche educative.
- I **momenti di festa** sono occasioni importanti perché permettono ai bambini di vedere che l'esperienza che i bambini vivono a scuola coinvolge anche papà e mamma.
- Gli **strumenti di comunicazione** possono essere diversi come : i messaggi inviati ai genitori, avvisi esposti nella bacheca, aventi tutti lo scopo di far conoscere ai genitori i passi più significativi dell'esperienza scuola.
- Nel mese di Ottobre vengono eletti almeno 2 **rappresentanti dei genitori per sezione** che hanno lo scopo di aiutare il dialogo fra i genitori e la scuola.

Di seguito si riporta la programmazione di massima degli incontri prevedibili in questa fase.

Settembre	colloqui individuali con i genitori dei nuovi iscritti.
Ottobre	assemblea genitori per l' elezione dei rappresentanti dei genitori e presentazione del P.O.F.
Gennaio	colloqui individuali con i genitori di tutti i bambini.
Giugno	colloqui individuali con i genitori di tutti i bambini.



4. PIANO PERSONALIZZATO DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE (A.S. 2015/2016)

4.1 OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE

21

"La scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 2 anni e mezzo ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui Diritti dell'Infanzia dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea"
(Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).

C'è un cammino che tutto il sistema educativo sta percorrendo per adeguare i propri modelli d'istruzione alle nuove dimensioni di conoscenza (saper, saper fare, saper essere), alle trasformazioni sociali in atto, ai nuovi scenari politici-economici. Se vogliamo far incontrare ai nostri futuri uomini e donne questi orizzonti europei dobbiamo inevitabilmente confrontarci con nuove responsabilità educative e con le prospettive alle quali guardano le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012.

Inevitabilmente è questo un passaggio culturale importante : proporre una progettualità basata sulle competenze europee.

Cito a seguire alcuni estratti dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione :

-*"In quanto comunità educante, la scuola una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, è anche in grado di promuovere la condivisione di questi valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito dell'insegnare e dell'apprendere quello dell'insegnare a essere."*

-*"La scuola è perciò investita da una domanda che comprende,insieme,l'apprendimento e il saper stare al mondo."*

-*"Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale."*

-*"L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente"*.

E sempre dalle Indicazioni per il curricolo si evince il processo verso un nuovo umanesimo (visione antropocentrica), con obiettivi, oggi prioritari, che la scuola deve perseguire:



- insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza (l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia).
- promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo (capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi, valutare i limiti, di adeguarsi ai cambiamenti di questo mondo, di comprendere le implicazioni per la condizione umana).
- diffondere la consapevolezza dei grandi problemi dell'attuale condizione umana (degrado ambientale, crisi energetica, l'incontro e il confronto di più culture e di religioni ecc.).

Tutti questi obiettivi possono essere realizzati sin dalle prime fasi della formazione degli alunni (scuola dell'infanzia).

FINALITÀ E OBIETTIVI DEL CURRICOLO :

Pur rispettando l'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione affidata alle scuole. Ogni scuola predispone il proprio curriculum all'interno del Piano Triennale dell'offerta formativa (P.T.O.F): i docenti individuano le scelte didattiche, le strategie idonee, metodi, organizzazione e valutazione coerente con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

In particolare si restituisce dignità ed importanza alla scuola dell'infanzia stabilendo la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

Identità: significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nel proprio fare e sentire, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Autonomia: intesa come avere fiducia in se stessi e negli altri esprimendo adeguatamente sentimenti ed emozioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli.

Competenza: significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, ascoltare, comprendere narrazioni e discorsi, rappresentare situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Cittadinanza: significa scoprire l'altro, capire la necessità di stabilire regole condivise, implica la consapevolezza che ciascuno è portatore di diritti inalienabili, di doveri, nei confronti di se stesso, degli altri e dell'ambiente.

Per attuare questo progetto educativo è indispensabile che esso sia condiviso con le famiglie e che con quest'ultime si stringano relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli supportandosi nei comuni obiettivi educativi.

L'ingresso alla scuola dell'Infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino che vede i bambini e le bambine, il più delle volte, alla loro prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al loro contesto familiare.



Sulla base di ciò è di fondamentale importanza accoglierli in un contesto educativo strutturato in maniera piacevole e stimolante, per aiutarli a sviluppare sentimenti di fiducia, appartenenza e curiosità, accrescere il valore di sé stessi, delle cose e della realtà.

Fondamentale per il bambino sono le relazioni che vengono promosse dagli adulti di riferimento della scuola e la valenza affettiva che a tali rapporti si è in grado di dare. L'incontro con gli altri bambini e gli adulti presenti nella scuola diventa significativo nella misura in cui inizia un'esperienza appagante e rassicurante.

Solo se il bambino si sente amato ed accettato nella sua specificità è in grado di aprirsi ad un percorso di formazione personale.

Le maestre promuovono il benessere psico-emotivo del bambino sostenendo la sua curiosità, promuovendo lo stupore della conoscenza, in un percorso che preveda la pluralità delle applicazioni delle sue competenze, abilità e capacità.

Partendo dalle finalità educative e culturali irrinunciabili stabilite a livello centrale dal Ministero, la Scuola dell'Infanzia Paritaria "Parrocchia San Rocco Scuola Materna", nella propria autonomia progettuale e nell'assunzione di responsabilità, individua quali sono i bisogni specifici del proprio territorio e ne programma le risposte attraverso il proprio P.T.O.F.

Il P.T.O.F è il frutto della riflessione comune, degli scambi e delle interazioni continue tra docenti: esso è lo strumento attraverso cui la scuola rende trasparente e leggibile ciò che fa e come lo fa, contiene le scelte culturali, educative, didattiche e organizzative.

L'organizzazione del *Curricolo* della Scuola dell'Infanzia è articolato in 5 "**Campi d'esperienza**".

4.2 ATTIVITA E TRAGUARDI PER LO SVILUPPO E OBIETTIVI PER "CAMPI D'ESPERIENZA"

La progettazione si articola principalmente con attività di intercampo, pensate ed organizzate in base alle competenze e alle dimensioni di sviluppo di cui sono portatori. Tutti gli obiettivi formativi specifici che si propone di conseguire sono quelli relativi ai diversi campi di esperienza.



Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

I traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono alle docenti orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza.

Campo d'esperienza

1) IL SE' E L'ALTRO

Traguardo formativo per lo sviluppo della competenza

Prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, riflettere sul senso delle conseguenze delle loro azioni. Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Si orienta nelle prime generazioni di passato, presente e futuro.

Si muove con crescente sicurezza ed autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Pone domande su temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene e ciò che è male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza delle regole del vivere insieme.

Obiettivi di apprendimento

Anni Tre/ Anni Quattro

- Rafforzare l'autonomia e la stima di sé.
- Prendere coscienza di sé e della propria identità e riconoscere i più importanti segni della propria cultura e del territorio (famiglia e comunità).
- Accettare le regole in giochi, situazioni, conversazioni.
- Riconoscere e accettare le "diversità".
- Acquisire comportamenti più responsabili verso la natura e l'ambiente.



Obiettivi di apprendimento

Anni Cinque

- Sviluppare una positiva immagine di sé nel superare situazioni problematiche.
- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Scoprire il valore delle feste, ricorrenze, tradizioni (riconoscere i più importanti segni della propria cultura e del territorio) e conoscere alcuni aspetti di culture diverse dalla propria.
- Comprendere l'importanza di comportarsi in modo responsabile e collaborativo (prima consapevolezza di ciò che è bene e male).
- Inizia a riconoscere la reciprocità di attenzione fra chi parla e chi ascolta.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza ed autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra persone; ascolta la narrazione degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede.
- Promuovere una prima acquisizione del concetto di diritti e doveri, della giustizia, dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Promuovere la partecipazione attiva verso i problemi ecologici.
- Apprezzare gli ambienti naturali ed impegnarsi attivamente per la loro salvaguardia.

STRATEGIE METODOLOGICHE

Questo campo di esperienza è comprensivo di diverse possibili articolazioni di lavoro didattico.

Una **prima** articolazione riguarda lo **sviluppo affettivo ed emotivo** che tende a promuovere l'autonomia e la capacità di riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti, di canalizzare l'aggressività verso obiettivi costruttivi, di rafforzare la fiducia, la disponibilità alla collaborazione, lo spirito di solidarietà e amicizia.

Una **seconda** articolazione è inerente allo **sviluppo sociale**, che offre ai bambini i primi elementi per la conoscenza dell'organizzazione della società, la conoscenza dell'ambiente culturale e delle sue tradizioni.

Una **terza** articolazione attiene allo **sviluppo etico morale**, in cui si definiscono e si strutturano le regole per l'appartenenza alla comunità e la condivisione di valori.

All'interno di un positivo contesto interpersonale, si potranno consolidare le prime capacità di scelta e di impegno della volontà e, nello stesso tempo, sostenere la conquista dell'autostima in vista di una progressiva autonomia.

Una **quarta** articolazione riguarda lo **sviluppo di un corretto atteggiamento nei confronti della religiosità**. Ogni intervento sarà volto a evitare comportamenti di discriminazione o intolleranza e a favorire lo sviluppo del sentimento di reciprocità e



fratellanza e la conoscenza dei momenti e dei significati più importanti della nostra religione.

OSSERVAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE

Le esperienze relative a questo specifico campo di esperienza richiedono un'osservazione sensibile e attenta più che una serie di verifiche poiché implicano sfere della vita affettiva, emotiva, relazionale e religiosa che difficilmente possono essere ridotte ad indicatori di verifica. Si tratta quindi di osservare i comportamenti dei bambini e di valutarli per capirli e per valorizzarne gli aspetti positivi con interventi didattici sempre più rispondenti alle loro esigenze di crescita affettiva, morale, sociale e religiosa.

26

Campo di esperienza

2) IL CORPO E IL MOVIMENTO

Traguardo formativo

In questo ambito della corporeità e del movimento le unità di apprendimento contribuiscono alla crescita e alla maturazione complessiva dei bambini, promuovendo la presa di coscienza del valore del corpo inteso come componente della personalità in tutte le sue forme e condizioni: funzionale, relazionale, comunicativa e pratica.

Sul piano comunicativo, il movimento del corpo promuoverà e legittimerà un apposito linguaggio con gesti che sottolineano la parola ed esprimono sentimenti ed emozioni, sul piano cognitivo il movimento del corpo promuoverà e legittimerà la discriminazione di grandezze, forme, colori; la percezione globale e segmentarla; il coordinamento oculo manuale; la motricità globale e fine, l'equilibrio, ecc..

I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono (drammatizzazioni), si mettono alla prova consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

Obiettivi di apprendimento

Anni Tre/Anni Quattro

- Assumere corrette abitudini igieniche.
- Sviluppare le potenzialità sensoriali, espressive e ritmiche del proprio corpo.
- Conoscere lo schema corporeo, le varie parti e le loro funzioni.
- Muoversi e comunicare con fantasia e creatività.
- Acquisire semplici conoscenze per la propria sicurezza personale.
- Sviluppare la capacità di orientarsi nello spazio sulla base di indicazioni verbali.

Obiettivi di apprendimento

Anni Cinque

- Curare la propria persona, i materiali comuni e l'ambiente nella prospettiva della salute e dell'ordine.



- Affinare la conoscenza delle proprie capacità corporee (attraverso giochi individuali e di gruppo, anche con l'utilizzo di piccoli attrezzi).
- Sviluppare le potenzialità visuo-percettive, visuo-motorie e oculo-manuali.
- Raggiunge una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.
- Riconosce le differenze sessuali e di sviluppo.
- Eseguire percorsi e stabilire correttamente relazioni topologiche (mi oriento nello spazio della mia scuola).
- Sviluppare la consapevolezza di possibili rischi per prevenirli ed evitarli.

STRATEGIE METODOLOGICHE

La forma privilegiata di attività motoria è costituita dal gioco individuale e di gruppo con le sue molteplici funzioni, da quella cognitiva a quella socializzante a quella creativa. I bambini sperimentano tutte le forme praticabili di gioco a contenuto motorio: dai giochi funzionali a quelli simbolici e imitativi e di regole.

L'insegnante svolge compiti di regia educativa rispetto al gioco: predispone ambienti stimolanti e ricchi di opportunità diversificate; progetta la scelta, l'ordine di successione e le modalità di svolgimento dei giochi; promuove l'impiego di piccoli attrezzi e oggetti.

L'insegnante collabora in modo attivo con lo psicomotricista che all'interno della scuola promuove l'attività psicomotoria, informandosi costantemente sull'andamento del gruppo e segnalando eventuali problemi comportamentali di alcuni bambini che si possono verificare durante l'anno scolastico.

OSSERVAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE

I momenti di ordine valutativo poggeranno sulla definizione dei comportamenti da osservare sistematicamente (griglie di osservazione), sulla documentazione dei processi di sviluppo del bambino (stadi di sviluppo dell'età evolutiva) con una particolare attenzione per

- il controllo dinamico e il coordinamento del corpo;
- i riferimenti e le relazioni spaziali;
- la costruzione e la precisazione di schemi motori globali e segmentari;
- la riproduzione di movimenti;
- la capacità di risolvere semplici problemi motori.



Campo di esperienza

3) IMMAGINI, SUONI E COLORI

Traguardo formativo

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, **educando al piacere al bello e al sentire estetico**. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare altri apprendimenti, come del resto l'utilizzo di materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentali e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture). L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda.

Il progetto si propone di favorire il passaggio, per tutti i nostri bambini, da una fase in cui prevale il piacere istintivo di produrre, esprimersi, lasciare traccia di sé ad un'altra in cui scoprono che queste attività possono diventare nuovi codici attraverso i quali interpretare e ripresentare se stessi, gli altri, le cose: dallo scarabocchio alla rappresentazione deliberata delle persone care, della natura; dal movimento fine a se stesso alla postura intenzionale, comunicativa di un'emozione, di una situazione, di un messaggio.

Lo stereotipo viene utilizzato come punto di partenza (riflessione sugli stereotipi e sulla sviluppo cognitivo, logico-matematico) per la discussione e l'analisi collettiva delle proprie produzioni, dei progetti individuali o di gruppo.

La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e in generi diversi, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. I bambini interagendo con essa sviluppano le proprie capacità cognitive e relazionali esplorando le proprie possibilità sonore-espressive e simbolico-rappresentative. Immagini, suoni e colori stimolano il linguaggio verbale, in quanto i bambini hanno bisogno di poter vivere situazioni comunicative che permettano di stabilire relazioni proficue e significative. E' proprio in queste situazioni (**spontanee o strutturate**) che verranno esercitate e messe a prova le competenze necessarie per regolare la produzione e fruizione delle comunicazioni con messaggi verbali, costantemente incrociate con quelle dei messaggi non verbali (motori, iconici, musicali).

La produzione e la fruizione di messaggi misti, infatti, consentirà ai bambini di consolidare la fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione.

Obiettivi di apprendimento

Anni Tre/Anni Quattro

- Promuovere la fantasia e la creatività.
- Esprimere emozioni attraverso il linguaggio grafico-pittorico e la drammatizzazione.
- Manipolare e costruire con materiali differenti.
- Comunicare attraverso l'espressione corporea in sintonia con la musica.
- Percepire gradazioni, accostamenti e mescolanze di colori.
- Partecipare in modo coordinato al canto insieme ai compagni.



Obiettivi di apprendimento

Anni Cinque

- Sviluppare interesse per la fruizione e l'analisi di opere d'arte utilizzando in maniera autonoma tecniche diverse.
- Ricordare e ricostruire attraverso varie forme di documentazione.
- Capacità di esprimersi attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative.
- Scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione utilizzando voce, corpo, oggetti (drammatizzazioni).
- Inventare storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le altre attività manipolative
- Giocare con i colori creando: cromatismi, contrasti, associazioni di colore, ritmi di colore.

STRATEGIE METODOLOGICHE

Le molteplici e diversificate attività dei bambini vengono progettate e realizzate nel rispetto e nella sollecitazione della creatività, considerata aspetto potenziale della personalità di ciascun bambino.

Si proporrà la fruizione di svariati materiali, tra i quali: immagini, fotografie, riproduzioni di capolavori dell'arte pittorica e scultorea, libri di immagini da leggere, completare, interpretare, sviluppare, ecc.; materiali diversificati per sperimentare le diverse tecniche pittoriche e plastico manipolative, strumenti musicali, materiali di recupero.

Attività grafico-pittoriche

In questo ambito i bambini rivelano una laboriosità attiva che connette motricità fine, acquisizione di prassi e formazione di immagini mentali e di schemi formali rappresentativi, utilizzazione creativa di simboli, verbalizzazioni, che nel corso della vita scolastica ci proponiamo di esplorare, valorizzare e incoraggiare, rispettando il linguaggio e lo stile grafico di ciascuno.

Attività drammatico-teatrali

Hanno il preciso scopo di facilitare i processi di identificazione nei personaggi rappresentati e di acquisire le prime competenze di gestione della propria emotività. Nei diversi giochi drammatici, i bambini impareranno a frapporre il distacco fra sé e ciò che rappresentano, a riconoscere la situazione come esterna alla propria persona e alla propria realtà.

Attività sonore e musicali

Le attività sonore e musicali assolvono il compito di contrastare la passiva accettazione di suoni sovrapposti, l'indifferenza percettiva e di mettere in moto una funzione di equilibrio che permette ai bambini di esprimersi con i suoni, percepire le caratteristiche di intensità, timbro, durata, ecc., utilizzare i suoni della voce e del corpo.



OSSERVAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE

Le diverse esperienze dei bambini con le diverse tecniche e con i linguaggi della comunicazione (iconici, musicali, plastici, multimediali) ci permettono una continua osservazione e valutazione delle loro competenze, delle loro modalità espressive, degli stili cognitivi e operativi.

Spetta all'insegnante l'archiviazione dei lavori dei bambini secondo un ordine di osservazione.

I progetti riferiti all'attività didattica verranno esposti negli appositi spazi in modo che anche le famiglie possano seguire il percorso scolastico dei propri figli.

Campo di esperienza

4) I DISCORSI E LE PAROLE

Traguardo formativo

L'acquisizione di una reale capacità di comunicazione richiede che la scuola promuova l'esercizio di tutte le funzioni della lingua.

Anche sul piano del linguaggio verbale i bambini hanno bisogno di poter vivere situazioni comunicative che permettano di stabilire relazioni proficue e significative attraverso l'uso degli strumenti linguistici, in un clima di partecipe ascolto e sollecitazione.

È proprio in queste situazioni (spontanee o strutturate) che verranno esercitate e messe a prova le competenze necessarie per regolare la produzione e fruizione delle comunicazioni con messaggi verbali, costantemente incrociate con quelle dei messaggi non verbali.

La produzione e la fruizione di messaggi misti, infatti, consentirà ai bambini di consolidare la fiducia nelle proprie capacità di espressione e di comunicazione.

Obiettivi di apprendimento

Anni Tre/Anni Quattro

- Migliorare la capacità di ascoltare e comprendere.
- Esprimere emozioni e stati d'animo con le parole.
- Ascoltare e individuare personaggi e ambienti principali di una storia.
- Memorizzare un canto, una filastrocca, una poesia.
- Utilizzare un repertorio linguistico appropriato.
- Comunicare esperienze personali.

Obiettivi di apprendimento

Anni Cinque

- Esprimere e comunicare emozioni e sentimenti con un linguaggio appropriato.
- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.
- Usare il linguaggio per stabilire rapporti interpersonali.



- Ascolta e comprende narrazioni, racconta inventa storie, chiede e offre spiegazioni.
- Si avvicina alla lingua scritta , esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.
- Riconoscere e descrivere verbalmente: situazioni, personaggi, ambienti di una storia.
- Ordinare in sequenza immagini, azioni, storie.
- Potenziare le capacità di memorizzare e ripetere: canti, filastrocche, poesie, indovinelli, scioglilingua, cerca somiglianze e analogie tra suoni e i significati.
- Descrivere e raccontare fatti ed eventi personali.
- Partecipare al dialogo esprimendo idee e ipotesi adeguatamente.

STRATEGIE METODOLOGICHE

Ogni intervento didattico tiene conto sia del momento produttivo, sia quello della fruizione- comprensione, senza trascurare tutta quella parte di apprendimento linguistico che passa attraverso l'uso che della lingua si fa in tutti i momenti della giornata scolastica.

La conversazione, reale o spontanea, con insegnanti e compagni rappresenterà il contesto ideale per mettere alla prova le abilità acquisite e confrontarle.

La scelta e l'arricchimento del lessico saranno curati con la sollecitazione alla descrizione di oggetti, persone, situazioni.

Descrivere e narrare saranno le funzioni in cui si esercita anche la proprietà del messaggio verbale dal punto di vista della forma linguistica (pronuncia corretta, parole e costruzione sintattica adeguate ai contenuti) e dell'uso delle principali convenzioni comunicative.

Parallelamente sarà curato l'interesse ai sistemi di scrittura presenti nella realtà quotidiana, inoltre l'angolo della lettura sarà il luogo privilegiato in cui la lettura ad alta voce dell'insegnante e la funzione autonoma di materiale scritto getteranno le basi per la voglia di leggere da soli.

Offrire la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina, contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo (matematico).

OSSERVAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE

In ogni momento della vita scolastica verranno osservati i comportamenti comunicativi dei bambini, i loro livelli di apprendimento della lingua.

Gli indicatori di osservazione sono:

- capacità di prestare ascolto ed attenzione;
- uso della lingua in diversi contesti;
- verbalizzazioni;
- comprensione di racconti, letture, ecc.;



- uso corretto della lingua nei suoi aspetti fonologici;
- prime forme di interpretazione della lingua scritta.

Griglie di osservazione e altre metodologie di archiviazione possono essere strumenti di valutazione da parte dell'insegnante.

Campo di esperienza

5) LA CONOSCENZA DEL MONDO

32

Traguardo formativo

All'interno di questo campo di esperienza, il progetto fornisce conoscenze ed esercita abilità in ordine all'interpretazione matematica di fenomeni dell'esperienza, facendone emergere gli aspetti relazionali ed operando consapevolmente su di essi sia da un punto di vista concreto sia rappresentativo, ponendo così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno poi proposti nella scuola primaria.

Il percorso riguarda lo **Stimolare curiosità e domande** sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi attraverso fiabe, giochi con riferimenti matematici, riguardanti anche i fatti del mondo, sperimentando gli effetti dei cambiamenti.

Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante e di animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti.

Si propone pertanto il conseguimento delle seguenti abilità che riguardano:

- l'osservazione della realtà e sua interpretazioni (luce, ombre, effetti del calore);
- la possibilità di intervenire su di essa in modo razionale (sviluppando la capacità di risolvere problemi, di effettuare previsioni, di assumere comportamenti strategici, ecc.);
- l'esplorazione e la prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale ed artificiale (trasformazioni della materia, ma anche il funzionamento di macchine e di meccanismi);
- l'osservazione degli organismi animali e vegetali, gli ambienti naturali ed artificiali, potendo suggerire un modello di "essere vivente";
- l'osservazione dei cambiamenti dei loro corpi, in quelli degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell'ambiente naturale;
- raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi (realizzando elementari attività di misura), avviando così alla conoscenza del numero e delle prime operazioni;
- avviare i primi processi d'astrazione.

Obiettivi di apprendimento

Anni Tre/Anni Quattro

- coprire le proprietà degli elementi.
- favorire l'approccio logico e avviare all'idea di casualità e di tempo.



- operare confronti di forma, lunghezza, grandezza e uso.
- raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi.
- riconoscere e denominare forme geometriche elementari
- riconoscere insieme, confrontarli e valutarne la quantità: (tanti, pochi, uno, niente).

Obiettivi di apprendimento

Anni Cinque

- osservare ed analizzare fenomeni.
- osserva con attenzione gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei cambiamenti.
- individuare le dimensioni temporali (successioni, cicli, ritmi, azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana ..).
- usare simboli e strumenti concordati per registrare quantità, misurazioni, confronti e classificazioni (**numerare e misurare**).
- riconoscere nel mondo circostante le forme geometriche e ne sa riconoscere le **proprietà dell'oggetto e non l'oggetto stesso**.
- familiarizzare con le strategie del contare e dell'operare con i numeri, per eseguire le prime misurazioni (ordinare più oggetti per grandezza, lunghezza, altezza o altre proprietà).
- raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità,, utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni.
- individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, destra / sinistra, sopra / sotto, ecc;
- segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali, **localizzare** alcune collocazioni e relazioni spaziali.
- rappresentare percorsi ed eseguirli su consegna verbale o attraverso l'uso di mappe o schemi iconici.
- sviluppare le **capacità di porre in relazione e prevedere**.
- comprendere e utilizzare connettivi logici (non, e, o), di quantificatori (tutti, almeno uno, ogni, ciascuno, ecc.).
- abituarsi a domandare.

STRATEGIE METODOLOGICHE

A partire dalle prime intuizioni dei bambini relative alle caratteristiche del numero e dello spazio, ogni intervento didattico si propone di esplorare e a far esprimere sia con apposite domande sia stimolando la libera conversazione, i primi concetti matematici.

La costruzione del concetto di numero procederà dal confronto di situazioni concrete che fanno intervenire i numeri secondo diverse modalità e per diversi scopi, favorendo così l'elaborazione del concetto di numero.

L'angolo della psicomatematica creato in sezione aiuterà poi il bambino a cogliere la relazione tra simbolo del numero e concetto astratto.



4.3 LINEE GENERALI DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA:

Per realizzare al meglio percorsi capaci di promuovere esperienze e situazioni motivanti le insegnanti individuano alcune linee-guida ispiratrici dell'azione educativo-didattica:

- accettare il bambino con i suoi problemi e le sue potenzialità (rispettare il "naturale dinamismo" delle alterne fasi di crescita del bambino).
- favorire l'agio scolastico nel rispetto delle individualità.
- creare un ambiente stimolante, aperto, accogliente e flessibile.
- incentivare la curiosità e la capacità di prendere iniziative.
- realizzare una scuola del fare e dell'agire basata sulla ricerca personale.

34

Tenendo presente le finalità generali, gli obiettivi specifici e la personalità del bambino che deve svilupparsi nella sua globalità in vista del raggiungimento di traguardi significativi anche se lontani, abbiamo idealmente diviso il tempo scuola in tre nuclei fondamentali:

- le attività ricorrenti di vita quotidiana (routine);
- la consegna;
- il tempo della libera decisione.

1) **le attività ricorrenti di vita quotidiana:** costituiscono un percorso implicito che valorizza i momenti di routine e le attività nei momenti comuni, spesso considerati "momenti deboli" della scuola dell'infanzia e dimenticati sul piano educativo a favore dei "momenti forti" coincidenti con le esperienze connotate in senso formalmente cognitivo. La giornata a scuola è scandita da alcuni rituali per dare al bambino la sicurezza del "sapere che cosa succede dopo".

La scansione temporale della "routine" permette al bambino di farsi un suo "**concetto del tempo**" che è sì diverso dal nostro, ma che gli dà comunque la possibilità di capire in che momento della giornata si trova.

Attraverso i rituali e i gesti abituali, il bambino cerca una garanzia di stabilità, di permanenza nella realtà, di controllo contro la mutevolezza degli eventi.

Attraverso la "routine" l'insegnante tocca tutti e 5 i campi d'esperienza sopra citati.

2) **la consegna:** comprende le attività guidate dall'insegnante; deve puntare a "svolgere il bambino, non il programma", e prestare attenzione soprattutto ai processi, alle strategie cognitive messe in atto dai bambini, ai loro modi di conoscere, comprendere e pensare. (osservazione, programmazione e verifica, ovviamente del nostro lavoro)



- 3) **il tempo della libera decisione**: comprende i momenti di gioco libero o di attività svolte "negli angoli" rispettando la "libera scelta", nelle quali l'insegnante si limita ad una regia educativa, predisponendo spazi, materiali ed occasioni perché i bambini possano acquisire fiducia, spirito d'iniziativa e relazioni positive.

4.4 ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

35

Il tempo e lo spazio della scuola sono il contesto quotidiano nel quale l'insegnante e i bambini vivono la loro esperienza.

A scuola il bambino sperimenta il "tempo" nello scorrere della giornata: un "tempo" che è dato dalla successione di momenti, ogni momento collegato all'altro e ogni giornata ripete gli stessi momenti così da creare dei punti stabili di riferimento.

In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e cosa può fare.

La routine quotidiana è per il bambino l'incontro di un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che, dando sicurezza, invita all'esplorazione e alla scoperta.

L'accoglienza, il momento del tappeto, la cura di sé, il pranzo, il gioco, la proposta dell'adulto sono tutti momenti educativi, l'insegnante è quindi tesa a valorizzare ogni circostanza e istante della giornata.

- **"ACCOGLIENZA"**: L'ingresso è uno dei momenti più delicati, soprattutto per i bambini di tre anni. Un saluto e un sorriso dell'insegnante, l'interessamento ad un oggetto portato da casa, lo scambio di rapide informazioni con i genitori, personalizzano l'entrata e aiutano il bambino a sentirsi ben accolto. La predisposizione di un clima sereno e una accurata organizzazione dei vari "angoli" a cui i bambini possono accedere liberamente, permettono a ciascuno di vivere positivamente il distacco dalla famiglia.
- **"IL CERCHIO DEL BUONGIORNO"**: tutto il gruppo classe si ritrova sul tappeto o sulle sedie per salutarsi, "fare l'appello", contarsi, attraverso l'attività del circle-time sperimentare i concetti di tempo, calendario, stagione o semplicemente raccontare le proprie ultime esperienze, ascoltare quelle altrui. L'appello costituisce il primo atto della giornata della sezione: durante tale momento il gruppo si ricostituisce e ognuno rende ufficiale la propria presenza. Questo primo momento di routine introduce il momento della conversazione, a cui fa seguito la proposta e l'avvio dell'attività educativo-didattica.
- **"ATTIVITÀ"**: Lo svolgimento delle attività occupa il momento centrale della mattinata. Le proposte educativo-didattiche vengono attuate sia nell'ambito della singola sezione sia, in modo sistematico, in gruppi di intersezione.



- **"GIOCO LIBERO E / O ORGANIZZATO"**: Il gioco, sia libero che organizzato, "adempie a rilevanti e significative funzioni: da quella cognitiva a quella socializzante, affettiva e creativa". Il momento del gioco non risponde soltanto al bisogno di movimento dei bambini, esso è anche un'importante occasione di osservazione ed esplorazione scientifica, di incontro e di conoscenza relazionale. Affinchè non diventi un momento destabilizzante e, quindi, fonte di ansia e di aggressività, le insegnanti struttureranno gli spazi in modo da offrire molteplici opportunità motorie e numerose esperienze ludiche.
- **"IGIENE PERSONALE"**: L' uso dei servizi riveste un' importante funzione nell'acquisizione delle regole connesse, affinché i bambini possano divenire realmente protagonisti di queste azioni. Si impara a conoscere il posto delle proprie cose (asciugamano, bicchiere...), si apprende la consequenzialità di alcune azioni (lavarsi, asciugarsi..) e l'uso appropriato di indumenti e corredo.
- **"PRANZO"**: Il momento del pranzo ha per i bambini un particolare significato emotivo-affettivo. E' quindi importante creare un ambiente sereno in cui il livello del rumore sia ridotto e l'atmosfera sia piacevole. Il bambino va guidato con gradualità e nel rispetto dei suoi tempi, ad assaggiare tutti i cibi inseriti nel menù scolastico. Il pasto assume inoltre un'importante funzione educativa e socializzante; consumare il cibo insieme, assolvere con altri alcuni incarichi, favorisce lo scambio relazionale con compagni ed insegnanti e la progressiva conquista della propria autonomia. Il momento del pasto è ricco anche di regole culturali e convenzionali, alle quali il bambino è gradualmente accostato e che impara a condividere e a rispettare.
- **"RIPOSO POMERIDIANO"**: Il sonno è un momento particolarmente delicato in quanto investe la sfera emotivo-affettivo-relazionale. L' azione educativa deve quindi personalizzarsi al massimo affinché vengano rispettati i ritmi di ciascuno e i bisogni individuali di rilassamento. I bambini che non hanno l'esigenza di dormire possono intraprendere attività "tranquille" (grafico-pittorico-manipolative, giochi strutturati, letture, ...), mentre, per i bambini dell'ultimo anno sono previste attività di pregrafismo e attività logico-matematiche.
- **"MERENDA E USCITA"**: prima dell'uscita i bambini consumano una piccola merenda. Il momento della riconsegna dei bambini alle famiglie permette all'insegnante di fornire ai genitori eventuali informazioni e ai genitori di soffermarsi in sezione per visionare i lavori o le attività prodotte e conversare con il bambino sulle cose fatte.

La giornata scolastica-tipo deve consentire un sereno alternarsi di proposte (e cioè le attività libere e strutturate, le esperienze socializzate e quelle individuali, i momenti di accoglienze e le attività ricorrenti), che richiedono una concertazione dei tempi in maniera tale che a ciascuna attività si dedichi il tempo necessario per il suo sereno svolgimento.

La collocazione delle attività deve risultare chiara e prevedibile al bambino.



4.5 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PSICOMOTRICITA' , 3-4-5 anni

37

L'educazione psicomotoria in ambito educativo si prefigge di favorire lo sviluppo della relazione e dell'integrazione del singolo con il gruppo, pertanto questa metodica non ha e non può essere utilizzata a scopo terapeutico.

L'importanza dell'educazione psicomotoria è quella di favorire la presa di coscienza da parte del bambino del proprio sé corporeo per condurlo ad una maggiore conoscenza e padronanza del suo schema corporeo, facendogli vivere in prima persona il piacere senso motorio e accompagnarlo nelle sue fasi evolutive verso una più matura strutturazione del movimento.

Tale lavoro si prefigge di favorire lo sviluppo globale del bambino, prevenirne il disadattamento e favorire la relazione tra l'adulto, il bambino e dei relativi vissuti sottostanti.

L'educazione psicomotoria si può quindi definire:

relazione

corpo

movimento

gioco.

Lo sviluppo della seduta (e di tutto il percorso) di psicomotricità e dell'evoluzione del gruppo passano attraverso alcune fasi:

creazione di un setting

messa in gioco

integrazione

in particolare

1 setting

- CREARE UNA CORNICE IN CUI SI SVOLGERA' IL PERCORSO
- ACCETTAZIONE DEL RUOLO DELL'ADULTO
- ACCOGLIENZA DELLE REGOLE DEL GIOCO
- COMPrensione DELLA PRESENZA DI UN LIMITE

2 messa in gioco

- ESPLORAZIONE DELLO SPAZIO CIRCOSTANTE
- SCOPERTA DELLE POTENZIALITA' DELLO SPAZIO PSICOMOTORIO
- MOMENTO IN CUI DOMINA IL GIOCO SENSOMOTORIO



3 integrazione nel gruppo

- CREAZIONE DI CONNESSIONE TRA I BAMBINI E VERIFICA DELLE DINAMICHE DI GRUPPO

ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO DEL PERCORSO PSICOMOTORIO

Le sedute di psicomotricità proposte sono dodici, così suddivise: due di osservazione libera e dieci di psicomotricità.

Nelle sedute di osservazione libera il bambino viene posto nella condizione di poter interagire con lo spazio circostante e con i compagni in maniera non precostruita ma in forma libera, così da poter valutare le relazioni che si vengono ad instaurare con gli altri e il suo modo di relazionarsi con il "mondo" che lo circonda.

Inoltre verrà anche applicato un piccolo test motorio attitudinale per la prima infanzia per valutare le qualità ed abilità:

- EQUILIBRIO
- COORDINAZIONE OCULO-MANUALE / OCULO-PODALICA
- COORDINAZIONE DINAMICA
- SCHEMA CORPOREO
- ORGANIZZAZIONE SENSO PERCETTIVA

Per ogni singolo bambino alla fine di questo "percorso" verrà compilata una griglia di osservazione che servirà per valutarne i progressi e le evoluzioni e cambiamenti che si sono verificati

Le sedute di psicomotricità (in numero di dieci) terranno conto dei problemi e delle dinamiche emerse durante le precedenti sedute di osservazioni libere.

Esse si svolgeranno con dei ritmi e dei tempi che rimarranno invariati per tutta la durata del progetto.

COME È STRUTTURATA LA SEDUTA?

La seduta è un tempo: Prima, Durante, Dopo. Ci sono dei rituali che servono per scandire il tempo, dare un contenitore dove il bambino possa ritrovare situazioni, emozioni, oggetti, persone, e in questo modo ritrovare sé stesso.

È tempo che viene vissuto emozionalmente.

Normalmente la seduta ha una durata di circa 45 minuti e viene svolta in una stanza non troppo grande (per contenere maggiormente i bambini) e possibilmente disadorna (per non creare possibili distrazioni)

Accoglienza

I bambini si preparano, si tolgono le scarpe, l'abbigliamento deve essere il più comodo possibile.

Si dispongono in cerchio e dopo la presentazione di ciascun bimbo, si ricordano e ripassano le regole di comportamento che si devono tenere all'interno della seduta



Le regole :

- NON FAR MALE A SE STESSI
- NON FAR MALE AGLI ALTRI
- NON DISTRUGGERE IL GIOCO DEGLI ALTRI

Soprattutto alle prime sedute si ricordano le regole, tutti insieme in una situazione in cui si sta seduti tranquilli.

La distruzione

È il rito di inizio, ci sono delle torri costruite dall'adulto e i bambini le possono distruggere. Questo momento viene ripetuto più volte su richiesta dei bambini: è il momento liberatorio che scarica le tensioni e l'adulto è colui che garantisce che la relazione e i giochi evolvano.

Il gioco

Lasciate le tensioni emerge il piacere di muoversi e di sperimentare il proprio corpo in movimento. Il piacere di muoversi fa emergere emozioni, immagini, ricordi, che possono essere investite nel gioco vissuto - gioco simbolico. I bambini spesso giocano a far finta di essere animali, personaggi fantastici, etc?

La rappresentazione

Dopo almeno una quarantina di minuti si può passare alla fase di rielaborazione. L'adulto avverte i bambini che il tempo del gioco è finito e poco dopo potranno costruire o disegnare (non è possibile fare entrambe le attività).

Dopo il disegno o la costruzione la stanza verrà riordinata.

In seguito verrà dedicato un po' di tempo ad ogni bambino che potrà illustrare agli altri il proprio disegno o la propria costruzione e potrà raccontare anche i giochi fatti.

Questo ha il significato di mettere parole sulle emozioni, capire e dare significato a ciò che il bambino produce. Mettere una distanza tra sé e l'emozione.

Il saluto finale

L'insegnante saluta i bambini, dice anche lei come si è sentita durante la seduta, può fare riferimento a quanto le regole siano state osservate, senza però accusare o colpevolizzare singoli bambini, ma facendo un discorso generale.

COSA SIGNIFICA PER IL BAMBINO QUESTO LUOGO CHE RITROVA ALMENO UNA VOLTA ALLA SETTIMANA?

È il luogo del piacere senso-motorio: il bambino può dondolarsi, rotolarsi, scivolare, saltare, tuffarsi, correre, gridare, cantare, battere, ma può anche costruire, mascherarsi, truccarsi, assalire, lottare, riposarsi, aspettare, osservare, scoprire...

È il luogo dell'espressività psicomotoria: il bambino è ascoltato, è riconosciuto, il bambino parla di sé, gioca i suoi ruoli e la sua espressività cresce in rapporto alla fiducia e alla comprensione che riceve.



È il luogo della comunicazione: il bambino può usare tutti i registri della comunicazione, verbale e non verbale (mimica, gesti, suono, sguardo).

È il luogo del desiderio: il bambino vive con gioia il desiderio di tornare ogni settimana e attende la seduta. Il bambino immagina il piacere prima di viverlo.

OBIETTIVI GENERALI E CONTENUTI

In sintesi, gli obiettivi generali da perseguire sono :

- + padroneggiare abilità motorie di base
- + migliorare la conoscenza del proprio corpo e dei suoi distinti segmenti
- + conoscere e consolidare gli stati motori di base ,sia statici che dinamici
- + esplorare le possibilità del linguaggio corporeo e gestuale
- + avviare e consolidare comportamenti positivi, collaborazione, rispetto degli altri, senso di responsabilità

I contenuti sono i seguenti:

- + percezione del proprio corpo e strutturazione dello schema corporeo
- + schema motorio -dinamico (camminare, rotolare, saltare....)
- + lateralizzazione e organizzazione spazio-tempo
- + comunicazione mimica e gestuale
- + saper relazionare con gli altri e con il mondo che li circonda
- + giochi tradizionali, giochi liberi, giochi con regole

Conduttrice: Anna Maria De Lucchi

PROGETTO ACCOGLIENZA (3-4-5 anni)

MOTIVAZIONE

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce per le famiglie l'inizio di un nuovo cammino, in cui il bambino entra a tutti gli effetti a far parte della società, di una comunità (quella della scuola) che seppur limitata ha delle regole e impone dei cambiamenti rispetto a quella che era l'abitudine precedente di ogni bimbo.

Il cambiamento porta destabilizzazione sia nei bambini, ma anche nei genitori, i quali devono supportare il proprio figlio e se stessi. Ecco il motivo per cui è nato questo progetto, per aiutare piccoli e famiglie a inserirsi positivamente nella scuola, a creare con le insegnanti un rapporto di fiducia e collaborazione che perduri nel triennio. Se il bambino vede il papà e la mamma sereni sarà sereno anche lui, se i genitori collaborano con la scuola e le insegnanti con i genitori, il



bambino si sentirà importante, perché "papà e mamma hanno aiutato la maestra a fare...." perché "la maestra ha chiesto alla mia mamma di....".

L'accoglienza non è riservata solo alle coccinelle e tantomeno si limita alle prime tre settimane di scuola, l'accoglienza c'è ogni mattina con tutti i bambini e le famiglie, quello dell'ingresso è un momento delicato sia per i genitori, che a volte sembra loro di abbandonare il proprio figlio, sia per le insegnanti che nell'immediatezza devono cercare di capire ciò che in quel momento quel particolare bambino, quella mamma, papà o nonna necessitano.

OBIETTIVI

- Superare il distacco dalla famiglia
- Raggiungere sufficiente autonomia
- Conoscere e riconoscere l'ambiente scolastico
- Accrescere l'identità personale
- Riconoscersi in un gruppo e come appartenenti ad esso
- Sviluppare la capacità di socializzazione
- Sviluppare un rapporto di fiducia con l'adulto
- Interiorizzare le regole della scuola

METODOLOGIA

- Giochi in piccolo e grande gruppo
- Attività manipolative
- Canzoni mimate
- Racconti di esperienze personali

PROGETTO LETTURA, 3-4-5 ANNI

Obiettivi:

- libri per e da scoprire, ascoltare, giocare e creare.
- favorire il desiderio di conoscenza e di curiosità verso il libro.
- sviluppando il gusto e il piacere di "leggere", per arrivare a promuovere nei bambini atteggiamenti e comportamenti positivi nei confronti della lettura. Il libro deve essere utilizzato, anche come fonte di piacere e di "gioco".
- sviluppo schema logico-sequenziale (prima-durante-dopo).
- aumentare la soglia di attenzione.



Metodologie:

- Il progetto prevede visite in biblioteca (Flero), per instaurare rapporti sociali con questa struttura e con una nuova figura adulta, la bibliotecaria.

Negli incontri in biblioteca si leggeranno dei libri e si attiveranno laboratori.

Gli obiettivi sono scoprire cos'è una biblioteca e agevolare la fruizione dei libri.

- In ambito scolastico verranno sviluppate alcune attività utilizzando diverse modalità scelte all'insegnante, come ad es. la drammatizzazione o l'animazione di racconti con l'uso di oggetti e personaggi fantastici.

- Utilizzo dell'angolo "la Tana del lettore" (spazio scuola)

- "Lettura ad alta voce" : per generare l'empatia necessaria ad ampliare le capacità di ascolto e comprensione .

- "Chi ci legge una storia?" - volta a coinvolgere i genitori e chi lo vorrà, potrà sostituirsi all'insegnante, e sperimentare l'emozione della lettura ad alta voce.

Durata: tutto l'anno.

Conduttori: insegnanti di sezione.

PROGETTO AMBIENTE, (ciclo, riciclo, ricreo) 3-4-5 anni

Il progetto nasce con la motivazione di guidare il bambino alla scoperta dell'ambiente che lo circonda; attraverso l'esplorazione della realtà, il bambino acquisisce conoscenze sempre più ampie. Fin dalla scuola dell'infanzia l'educazione ambientale è una attività essenziale poichè mira alla formazione di coloro che saranno i futuri cittadini consapevoli del valore dell'ambiente e della sua salvaguardia.

OBIETTIVI

1 - LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Far crescere nei bambini una sensibilità ecologica che li renda consapevoli che sono parte integrante dell'ambiente.
- Favorire nei bambini l'assunzione di comportamenti e abitudini tesi al rispetto della natura.



- Sviluppo delle capacità di osservazione, analisi, giudizio.
- Focalizzare l'attenzione sul concetto di rifiuto, spreco, riciclaggio.
- Scoprire l'importanza della raccolta differenziata dei rifiuti.
- Sviluppo/potenziamento delle capacità espressive.
- Stimolare i bambini alla curiosità, alla ricerca e alla formulazione di ipotesi.
- Organizzazione, modificazione, progettazione di interventi sull'ambiente.
- Stimolare i bambini all'osservazione e alla presa di coscienza dei cambiamenti della natura nelle diverse stagioni.

2 - IL SE' E L'ALTRO

- Conquista graduale di un'autonomia sempre più ampia.
- Consolidamento della capacità di collaborare
- Favorire la partecipazione attiva all'interno di laboratori teorici-pratici.

3 - IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Sviluppo di tutte le capacità sensoriali e percettive.
- Capacità di manipolare strumenti e attrezzi riconoscendo il loro uso e le loro funzioni.

4 - I DISCORSI E LE PAROLE

- Capacità di raccontare un'esperienza vissuta.
- Capacità di raccontare le fasi di un esperimento.
- Formulazioni di frasi con senso compiuto e coerenti con il contesto.

5 - IMMAGINI, SUONI E COLORI

- Manipolare materiali differenti.
- Sperimentare la creatività utilizzando materiali di recupero.

METODOLOGIE

- Raccolta differenziata: " il valore del rifiuto".
- Attività teoriche e pratiche in un atteggiamento di ricerca e di valorizzazione del vissuto dei bambini.
- Conversazioni, storie e racconti.
- Attività a piccolo gruppo di età omogenea ed eterogenea.
- Riflessioni a piccolo gruppo sulle esperienze.
- Trascrizioni grafiche individuali e realizzazione di cartelloni a piccolo gruppo sulle attività svolte.
- Creazione di oggetti con materiale di recupero.



TEMPI

Intero anno scolastico

PROGETTO " IL MIO ORTO" , 3-4-5 anni

44

Questo progetto si collega al progetto ambiente e consente ai bambini di far sperimentare un rapporto diretto con la natura attraverso la presenza di un laboratorio-serra che permetta di seguire anche durante il periodo invernale le seguenti attività:

- Osservazione, cura ed innaffiatura di diversi tipi di piante
- progettazione e realizzazione di un orto di erbe aromatiche: preparazione della terra, semina trapianto di piantine di erbe aromatiche, cura delle piantine (annaffiatura, ...)
- osservazione dello sviluppo e dei cambiamenti.
- Laboratori di classificazione delle piante: prime nomenclature in base alle caratteristiche visibili.
- Le stagioni: Autunno, Inverno, Primavera, Estate; percorso di attività per cogliere, attraverso l'osservazione, i cambiamenti della natura con il cambiare delle stagioni.
- Educazione alimentare: cosa si può mangiare nelle diverse stagioni, quali sono le regole corrette per una sana alimentazione.

Durante il periodo primaverile verrà coltivato un orto nel parco della scuola e, con l'aiuto di un " nonno contadino", i nostri bambini, semineranno, annaffieranno e raccoglieranno i prodotti del nostro orto.

PROGETTO "A SCUOLA DI MONDO", 3-4-5 anni

Nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia il Ministero stabilisce come finalità lo sviluppo del senso della cittadinanza, come scoperta dell'altro, capire la necessità di condividere regole precise, far accrescere la consapevolezza che ciascuno di noi è portatore di diritti inalienabili, di doveri, nei confronti di se stesso, degli altri e dell'ambiente.

Il progetto " a scuola di Mondo" vuol contribuire allo sviluppo di una cittadinanza unitaria e plurale allo stesso tempo, rendendo man mano consapevoli i nostri bambini, futuri cittadini di domani, di far parte di un'unica comunità di destino planetario.



Obiettivi

- Sensibilizzarli e renderli consapevoli rispetto a vissuti agiti nel loro contesto di sezione e di vita;
- Aiutarli a mettere in relazione le molteplici esperienze culturali emerse nei diversi spazi e nei diversi tempi della storia personale, comune, umana;
- Educarli alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diverse identità culturali di ciascuno.
- Le parole hanno diversi significati, alcune sono più importanti, servono per diventare "cittadini del mondo": "AMBIENTE, PACE, GIUSTIZIA, UGUAGLIANZA, DIRITTO, REGOLA, EDUCAZIONE, FIDUCIA, RISPETTO".

Metodologia

- stimolare il dialogo e la discussione collettiva;
- valorizzare le opinioni personali;
- promuovere, l'osservazione, la sperimentazione, l'esplorazione, le ipotesi, il confronto e la verifica;
- stimolare il pensiero divergente e critico;
- stimolare la progettazione e l'organizzazione;
- documentare e raccogliere informazioni.

PROGETTO LINGUA STRANIERA (3-4-5 anni)

MOTIVAZIONE

Come fare lingua inglese con bambini di così giovane età?

La dicitura *insegnare una lingua straniera* comporta il rischio di impostare un programma che incorpora le caratteristiche tipiche di programmi più adatti alle scuole elementari.

Nella scuola dell'infanzia dobbiamo finalizzare la nostra attenzione sui nostri *particolari utenti*, che non ha le pretese di insegnare un prodotto, ma che si prefigura *l'obiettivo di offrire un'esperienza linguistica e di apprendimento linguistico*.

Ecco perché è nato il progetto Happy English per avvicinare i bambini all'inglese in forma ludica



OBIETTIVI

- Suscitare nel bambino un atteggiamento positivo verso la lingua inglese
- Familiarizzare con i suoni della lingua inglese
- Memorizzare parole
- Imparare canzoni
- Imparare attraverso il gioco

METODOLOGIA

La proposta è di avvicinare il bambino attraverso l'attività ludica al mondo della lingua inglese. Il metodo si propone altresì di stimolare capacità di ricezione, memorizzazione, interiorizzazione e produzione linguistica attraverso la drammatizzazione, il gioco, le canzoni e gli esercizi motori.

- Ascolto di storie in lingua inglese
- Verbalizzazione
- Giochi motori
- canzoni

RESPONSABILI DEL PROGETTO: Tutte le docenti

PROGETTO RELIGIONE, 3-4-5 anni ***Il mio amico Gesù***

Campi di esperienza coinvolti:

1. I discorsi e le parole
2. La conoscenza del mondo
3. Immagini, suoni, colori
4. Il sé e l'altro

Obiettivi

- lasciarsi coinvolgere in relazioni serene ed accoglienti
- mostrare stupore e curiosità per le varietà delle forme di vita
- comunicare e manifestare stati d'animo



- riconoscere le figure del racconto evangelico della natività
- conoscere la figura dell'angelo custode
- manifestare apprezzamenti per le diversità
- intuire il rispetto di se e dell'altro da se come condizione per lo star bene insieme
- manifestare atteggiamenti di pace e solidarietà
- collegare gli avvenimenti salienti della Pasqua nella narrazione evangelica

Modalità:

I bambini verranno avvicinati alla religione utilizzando

- racconti
- filastrocche
- giochi
- verbalizzazione

Tempi:

intero anno scolastico

PRONTI SI PARTE PER LA SCUOLA PRIMARIA, 5 anni

Alla scuola dell'infanzia è prematuro parlare di scrittura perchè i bambini non hanno ancora raggiunto lo stadio delle operazioni concrete, è invece importante mirare a sviluppare le potenzialità linguistiche e di precalcolo, affinare il gesto motorio attraverso percorsi di pregrafismo, grafomotricità e sviluppo di competenze metalinguistiche.

Obiettivi

- sviluppare le potenzialità linguistiche
- sperimentare percorsi di pregrafismo
- passare dal riconoscimento uditivo dei suoni al riconoscimento visivo dei segni scritti
- migliorare le competenze lessicali
- esplorare il significato delle parole
- scoprire le caratteristiche del numero come codice
- riconoscere i numeri
- contare e confrontare quantità
- compiere associazioni e classificazioni
- sviluppare le capacità di ordinare, confrontare e misurare.



Metodologie

- osservazione
- giochi di abilità
- schede operative

CONTINUITA', 5 anni Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

La continuità con la scuola primaria è finalizzata al coordinamento degli interventi didattici negli anni ponte, alla comunicazione delle competenze individuali dei bambini e dei percorsi didattici effettuati.

Obiettivi

- Favorire una transizione serena tra i due ordini di scuola.
- Soddisfare le esigenze interiori di sicurezza e di identità.
- Esprimere bisogni, sentimenti e pensieri; raccontare di sé e del proprio vissuto.

Metodologie

- Visite dei bambini alla scuola primaria.
- Conoscenza e incontri tra docenti della scuola primaria e i bambini.
- Realizzazione di lavori tra bambini della scuola dell'infanzia e bambini della primaria.
- Colloqui per scambio di informazioni tra le docenti dei due ordini.



5. VALUTAZIONE, AUTOVALUTAZIONE E VERIFICA

La valutazione

All'interno della nostra scuola la valutazione rappresenta un elemento fondamentale del progetto educativo.

Essa si inserisce in modo implicito sia nell'organizzazione del contesto, inteso come qualità del servizio e dell'offerta formativa, sia nei processi di apprendimento e di raggiungimento degli obiettivi e **non come giudizio sul bambino**.

La valutazione diventa quindi uno strumento per il miglioramento dell'azione educativo-formativa, orientata a far emergere le reali competenze dei bambini.

Valutazione del contesto e qualità del servizio

In una prospettiva organizzativa la scuola viene considerata come "ambiente educativo", inteso come insieme interagente di elementi che hanno un'influenza sui soggetti in formazione.

Valutare la qualità della scuola significa quindi considerare l'insieme delle opportunità formative che essa offre (spazi, tempi, attività ecc.), delle risorse di cui dispone e giudicare le possibili azioni in relazione alle finalità ed agli obiettivi.

In questo senso la valutazione assume carattere di riflessione ed innovazione orientata al continuo miglioramento.

Valutazione dei processi di apprendimento e del raggiungimento degli obiettivi

Dal punto di vista educativo e formativo, la valutazione si esprime attraverso l'utilizzo di strumenti specifici che consentono all'insegnante di verificare l'andamento del processo di apprendimento ed eventualmente di adeguare il proprio intervento.

Da questa prospettiva, valutare significa accentuare e perfezionare l'osservazione e l'ascolto dei bambini in un contesto di azione, tenendo sempre presente il carattere di fluidità e dinamicità dello sviluppo infantile.

Nello specifico viene posta particolare attenzione alla crescita dei bambini all'interno della scuola considerando alcuni punti fondamentali:



- osservazione dei bambini.
- valutazione attenta e personalizzata dei bambini.
- sperimentazione sul campo dell'attività didattica in itinere.
- accertamento dei risultati in relazione agli obiettivi.
- confronto con le insegnanti circa le valutazioni periodiche.
- comunicazione con le famiglie (proporre anche questionari di valutazione).

Autovalutazione

La dimensione autovalutativa è importante in quanto può aiutare i gestori, i coordinatori e gli educatori delle scuole dell'infanzia e dei servizi alla prima infanzia di ispirazione cristiana, a ripensare, rielaborare e condividere per e con le famiglie le linee del Progetto Educativo alla luce del nuovo scenario sociale, secondo quanto affermato nel documento elaborato dalla Fism regione Lombardia: *"consapevoli che i cambiamenti in atto - e la velocità con cui si concretizzano - non contraddicono il nostro precedente impegno, ma ci chiamano a ricollocarci prontamente nella realtà, predisponendo un percorso che, nella discontinuità della domanda educativa e dei bisogni sociali e dei singoli, sappia porsi in continuità con la finalità dell'educare alla luce dell'ispirazione cristiana"* (*"Linee per un progetto educativo Fism"*, a cura della commissione pedagogica regionale Fism Lombardia, 2013)

I processi di autovalutazione possono dunque aiutare ad essere:

- maggiormente consapevoli delle ragioni fondative dell'essere scuola a servizio dei bambini e delle famiglie;
- maggiormente capaci di ricollocarci in realtà sociali a costante e veloce mutamento;
- maggiormente aderenti all'ispirazione cristiana delle scuole Fism e consapevoli dell'appartenenza alla realtà ecclesiale.

La definizione del percorso di autovalutazione si pone nell'ottica di un progressivo miglioramento, e fornirà quei dati utili a rilevare collegialmente le aree e/o gli specifici punti delle diverse aree su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni. In questo modo il gruppo di lavoro potrà realizzare un processo di autovalutazione formativa che, in quanto tale, non è di tipo sommativo e di conseguenza statico, ma consente una lettura dinamica della scuola dell'infanzia o del servizio alla prima infanzia.

La nostra scuola ritiene dunque che la valutazione debba essere realizzata con uno strumento costruito confrontando le idee di qualità elaborata da tutte le componenti della realtà scolastica.

Il primo passo quindi consiste nella esplicitazione da parte del Collegio Docenti della propria rappresentazione dei livelli ottimali in cui si dovrebbe realizzare la proposta educativa della nostra scuola.

A tal fine attraverso la predisposizione di una griglia concordata a livello di rete territoriale, il Collegio Docenti andrà ad elencare le situazioni ottimali e le azioni più



efficaci per fare in modo che la scuola produca la più alta qualità possibile nella realtà in cui si trova ad operare.

Si costruirà così una griglia di enunciazioni che potranno servire come strumento di rilevazione del livello della qualità della proposta scolastica al momento della compilazione.

Tale processo sarà aggiornato periodicamente, così come la tabulazione dei risultati, che costituiranno la base per riflessioni e per enucleare progetti di miglioramento.

6. SCUOLA INCLUSIVA E LE SCELTE EDUCATIVE (PAI)

La nostra scuola si propone di essere una scuola inclusiva. Il viaggio fatto per raggiungere questo concetto è stato un viaggio lungo che ha visto come sua prima tappa la legge l. 517 e che ha trovato uno snodo di rilancio e di approfondimento attorno al tema della disabilità e con la l. 104, è continuato. Ha avuto una tappa fondamentale nel 2010 con la legge n. 170 (*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*), laddove le attenzioni educative personalizzate vengono applicate anche a quegli studenti che vivono l'esperienza in difficoltà iniziando così a erodere il concetto che *personalizzazione* sia uguale a *individualizzazione* e sia dunque inerente a *persona disabile*. Nel frattempo si è approfondita anche la questione dei rapporti tra persone appartenenti a culture differenti, abbozzando una "via italiana" all'intercultura, con quel prezioso Documento di indirizzo ministeriale dell'ottobre 2007 (*La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*). Ma il viaggio della scuola inclusiva in Italia ha trovato il suo compimento nella Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*. Bastano le parole iniziali della Premessa per cogliere il quadro nuovo che, finalmente, si apre e si compie in una cultura che sottolinea l'importanza del contesto dove si considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la nostra scuola offra una adeguata e personalizzata risposta.



Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante. Per questo la nostra scuola è consapevole che per essere inclusiva è una scuola si deve ricordare che il bambino è della scuola tutta, non solo della insegnante di sezione. Se questo vale per ogni bambino, vale a maggior ragione per il bambino fragile che necessita di sguardi plurali, di azioni congiunte e interconnesse.

La nostra scuola si propone quindi di essere una scuola inclusiva o meglio una scuola attenta alle persone e per le persone che sono tutte diverse, ciascuna nella propria unicità, da conoscere, riconoscere, amare, valorizzare. È una scuola che sa farsi prossimo a ciascuno, che sa mettersi accanto, compagna di strada, ma anche capace di connettere tra loro le diverse esperienze che i bambini vivono. Una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono. La nostra scuola ha identificato delle buone prassi che ci permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva:

- Tempo disteso per rispettare i tempi di tutti i bambini e per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare;
- Valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione dei materiali, l'allestimento di spazi/angoli piacevoli e stimolanti che il bambino può sperimentare in autonomia per aiutarlo a sviluppare sentimenti di fiducia, appartenenza e curiosità, accrescere il valore di se stessi, delle cose e della realtà;
- Esperienze di classi aperte per permettere uno sguardo condiviso sul bambino e di laboratori per permettere al bambino di vivere stili educativi diversi e esperienze di gruppo omogeneo;
- Coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica, (genitori e nonne che animano storie, papà contadini, ...)
- Realizzazione di un percorso aromatico e di un orto annuale per consentire ai bambini di sperimentare un rapporto diretto con la natura;
- Visite sul territorio per scoprire la realtà che ci circonda;
- Educazione psicomotoria per favorire lo sviluppo della relazione e dell'integrazione del singolo con il gruppo;
- Progetto intercultura in collaborazione con le famiglie straniere per educare ad atteggiamenti favorevoli verso altre culture e popoli;
- Continuità con la scuola primaria per favorire una transizione serena tra i due ordini di scuola.



7. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il numero di iscritti in totale per l'anno scolastico 2015/2016 è di 56 bambini, suddivisi in due sezioni eterogenee, quella gialla con la maestra Elena Orizio e la maestra Laura Scarpenti e quella verde con la maestra Silvia Bonetti (coordinatrice) e la maestra Elena Cassina.

53

7.1 ORARIO e CALENDARIO

La scuola è aperta da lunedì a venerdì con il seguente orario:

- dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00 (18.00 post-scuola).

Ingressi/Uscite

Per quanto riguarda gli ingressi e le uscite, si riportano le possibilità individuate:

- ingresso dalle 8.00 alle 8.45 del mattino.
- I° uscita alle 11,00.
- II° uscita intermedia dalle 13.00 alle 13.30.
- III° uscita dalle 15.45 alle 16.00.
- uscita dalle 16.00 alle 18.00 (servizio posticipo).

Orario di Segreteria

Da lunedì a venerdì:

dalle 8,00 alle 11,00;

dalle ore 15,45 alle ore 17,00 nelle date prossime alle scadenze delle rette.



Orari della Giornata

Per quanto concerne l'impostazione della giornata tipo, si riporta nella tabella seguente la programmazione allo stato attuale:

8.00 - 8.45	Accoglienza ed attività libere
8.45 - 10.00	Attività libere Organizzazione della giornata (appello, assegnazione degli incarichi). Circle time: calendario, tempo e conversazioni libere e guidate.
10.00 - 11.15	Attività finalizzate alla realizzazione dei progetti didattici.
11.15 - 11.40	Igiene personale e Preparazione al pranzo (in sezione)
11.40 - 12.30	Pranzo
12.30 - 13.30	Gioco libero in salone o in giardino
13.30 - 15.00	Igiene personale, attività pomeridiane e riposo per le coccinelle
15.00 - 15.30	Merenda
15.30 - 15.45	Preparazione per l'uscita.
15.45 - 16.00	Uscita
16.00 - 18.00	Post-scuola

Calendario scolastico 2015-2016:

All'interno del predetto periodo non è consentito svolgere attività didattiche nei seguenti giorni:

- Tutti i sabati e tutte le domeniche 2015-2016;
- Martedì 8 Dicembre 2015;
- Da Mercoledì 23 dicembre 2015 a Mercoledì 6 Gennaio 2016;
- Lunedì 8 e Martedì 9 Febbraio 2016;
- Lunedì 15 Febbraio 2016
- Da Giovedì 24 Marzo a Martedì 29 Marzo 2016;
- Giovedì 1 Maggio 2016;
- Lunedì 2 Giugno 2016;

La scuola terminerà Martedì 30 Giugno 2016.



7.2 MENSA E DIETE

Il servizio mensa è appaltato per l'intero anno all'azienda G.R.A. di Bertazzoni & C. sas. Il menù della settimana è esposto nella bacheca. Ogni esigenza di variazione del menù deve essere segnalata: le richieste di dieta per indisposizioni giornaliere devono essere comunicate tempestivamente; quelle riguardanti un tempo più lungo dovranno essere inoltre accompagnate da una dichiarazione del medico curante e rinnovate ogni anno.

55

7.3 MALATTIE, FARMACI, SICUREZZA

Non è più necessario il certificato pediatrico di riammissione dopo i cinque giorni consecutivi di assenza dalla scuola, nemmeno in caso di malattie infettive. Si consiglia ai genitori di telefonare alla Scuola avvertendola circa il decorso della malattia e la sua completa guarigione.

SOMMINISTRAZIONE DI MEDICINALI

Per la somministrazione dei farmaci a Scuola si seguono le linee guida emanate dalla ASL di Brescia. Tale documento è a disposizione dei genitori presso la segreteria. Non è consentito al personale somministrare alcun farmaco in orario scolastico.

PROCEDURE IN CASO DI INFORTUNIO O SUBENTRATO MALESSERE

La scuola chiede tempestivamente l'intervento del 118 in base alla gravità dell'emergenza.

ASSICURAZIONE INFORTUNI

I bambini durante l'orario scolastico sono coperti da assicurazione per infortuni stipulata con la Compagnia Reale Mutua Assicurazione.

USCITE ANTICIPATE

In caso di necessità di uscita anticipata, è richiesta ai genitori la firma di autorizzazione all'uscita dal plesso con firma su apposito registro.

NORME PER LA SICUREZZA

Nella Scuola si applicano le norme contenute nel Decreto Legislativo 81/2008, con particolare attenzione al piano di sicurezza, alla prevenzione incendi e pronto soccorso.



8. CONCLUSIONI

Il Piano dell'Offerta formativa annuale è stato approvato dal legale rappresentante in data 12/10/2015 ed il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato approvato dal Legale Rappresentante in data 13/01/2016.

Il Legale Rappresentante

A handwritten signature in blue ink on a light blue background. The signature reads 'don Roberto Ruggi'.